



## Comune di Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

### Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 26 DEL 19-04-2019

**OGGETTO:       VARIAZIONE DI BILANCIO N. 1**

L'anno duemiladiciannove addì diciannove del mese di Aprile, alle ore 11:00, presso la SAL POLIVALENTE DENOMINATA I LOMBI, convocato dal Sindaco, mediante avvisi scritti e recapitati norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
ORTELLI SERGIO	X		AGNELLI ALESSIO		X
BELARDO ANTONIO	X				
MIBELLI LUCA	X				
COPPA MATTEO	X				
PINI COSIMO RICCARDO	X				
ROSSI GIOVANNI	X				
STEFANINI DAVIDE	X				
MUTI PAOLA CORNELIA MARIA		X			
GALLI GABRIELLO		X			
LUBRANI ENRICO		X			

Numero totale PRESENTI: 7 – ASSENTI: 4

Assiste all'adunanza il Segretario comunale dott. LUCIO LUZZETTI che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco SERGIO ORTELLI nella sua qualità di PRESIDENTE assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

### IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 05/07/2015, con la quale veniva stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011, che il disavanzo tecnico derivante dalle operazioni di riaccertamento, per complessivi € 877.787,08, veniva recuperato in quote annuali costanti pari a € 29.259,57 da imputare nei singoli esercizi finanziari dal bilancio di previsione dell'anno 2015 fino al 2044, secondo le modalità previste dall'art. 188 del D. Lgs. n. 267/2000;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 30/05/2016, con la quale si approvava il Rendiconto di gestione 2015, dando atto della copertura della quota annuale di € 29.259,57 a titolo di perdita tecnica;

CONSIDERATO che con delibera n. 205 del 17/11/2016 la Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti ha rideterminato l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità in € 919.381,12, anziché € 241.223,45 come quantificato in sede di riaccertamento straordinario dal Comune di Isola del Giglio;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 25/01/2017, con la quale è stato riapprovato l'allegato b/1, nel quale risultava riquantificata la perdita tecnica in € 1.555.944,75, da ripianare in 30 quote costanti annuali da € 51.864,83;

CONSIDERATO che, per gli effetti della nuova quantificazione dell'FCDE al 01/01/2015, sul rendiconto 2015 fu rilevata una perdita d'esercizio pari a € 22.605,26, derivante dalla differenza tra la prima quota annuale pari a € 29.259,57 e quella ricalcolata pari a € 51.864,83;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 19/05/2017, con la quale si approvava il Rendiconto di gestione 2016, dando atto della copertura della quota annuale di € 51.864,83 a titolo di perdita tecnica e di € 22.605,26 a titolo di perdita d'esercizio 2015;

PRESO ATTO della nota istruttoria al Rendiconto 2015 e 2016 (All. 1) e della relazione del Responsabile dell'Area Ragioneria e Tributi (All. 2);

RICHIAMATA la delibera n. 48/2019/PRSP del 13/02/2019 della Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti (All. 3);

RICHIAMATO il correttivo previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (esempio n. 5);

CONSIDERATO che il Comune di Isola del Giglio, nel calcolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 e al 31/12/2016, si era avvalso della facoltà di applicare il principio contabile sopra esposto per la quantificazione degli accantonamenti;

CONSIDERATO che nell'applicare tale correttivo l'Ente ha calcolato una percentuale di rettifica diversa per entrata valutata di dubbia e difficile esazione, anziché un'unica percentuale, come previsto dal principio contabile, ottenuta rapportando i residui attivi al 31/12/2014, pari a € 7.872.705,30, con quelli cancellati in sede di riaccertamento straordinario al 01/01/2015, pari a € 927.063,74;

RILEVATO che la Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti, rilevando la non corretta applicazione del principio, ha calcolato che la percentuale di riduzione dei residui utili al calcolo dell'FCDE doveva essere pari all'11,77%;

CONSIDERATO che l'importo dell'FCDE al 31/12/2015 quantificato dall'ente risultava pari a € 1.082.212,80;

RILEVATO che, a seguito della corretta applicazione del "correttivo", la Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti ha riquantificato l'FCDE al 31/12/2015 pari a € 1.104.317,71;

RILEVATO che in conseguenza delle suddette modifiche il saldo negativo di parte disponibile al 31/12/2015 risultava effettivamente pari a € 1.548.790,09 (dato delibera n. 48/2019 Corte dei Conti);

CONSIDERATO che, per garantire la rateizzazione trentennale, il saldo negativo di parte disponibile al 31/12/2015 doveva risultare pari a € 1.504.079,92;

CONSIDERATO che la differenza di € 0,02, deriva dall'arrotondamento della quota annuale della perdita tecnica di € 51.864,83 che sarebbe precisamente pari a € 51.864,835;

CONSIDERATO, che in virtù di quanto asserito con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 19/05/2017 e di quanto rilevato con delibera n. 48/2019/PRSP del 13/02/2019 della Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti (All. 3), l'ulteriore perdita d'esercizio 2015 da coprire risulta pari a € 22.104,89;

CONSIDERATO che l'importo dell'FCDE al 31/12/2016 quantificato dall'ente risultava pari a € 725.824,35;

RILEVATO che, a seguito della corretta applicazione del "correttivo", la Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti ha riquantificato l'FCDE al 31/12/2016 pari a € 840.207,17;

RILEVATO che in conseguenza delle suddette modifiche il saldo negativo di parte disponibile al 31/12/2016 risultava effettivamente pari a € 1.566.597,95 (dato delibera n. 48/2019 Corte dei Conti);

CONSIDERATO che, per garantire la rateizzazione trentennale, il saldo negativo di parte disponibile al

31/12/2016 doveva risultare pari a € 1.452.215,09;

CONSIDERATO che la differenza di € 0,04, deriva dall'arrotondamento della quota annuale della perdita tecnica di € 51.864,83 che sarebbe precisamente pari a € 51.864,835;

CONSIDERATO che in virtù di quanto rilevato con delibera n. 48/2019/PRSP del 13/02/2019 della Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti, la perdita d'esercizio 2016 da coprire risulta pari a € 114.382,86;

VISTO l'art. 188 del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

RITENUTO di dover procedere con variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021 per dare copertura alla perdita d'esercizio 2015 e 2016, quantificata in complessivi € 136.487,75;

RITENUTO doveroso procedere alla riapprovazione degli allegati di bilancio seguenti:

1. Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015 (All. 4);
2. Composizione accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità 2015 (All. 5);
3. Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016 (All. 6);
4. Composizione accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità 2016 (All. 7);

DATO ATTO che in base alla relazione del Responsabile dell'Area Ragioneria e Tributi (All. 2) e in virtù di quanto rilevato con delibera n. 48/2019/PRSP del 13/02/2019 della Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti (All. 3), si è dovuto procedere alla quantificazione della cassa vincolata al 31/12/2018;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 13/04/2019, esecutiva, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021 e il D.U.P. (Documento unico di programmazione) inerente lo stesso periodo di riferimento;

VALUTATO come le movimentazioni così prospettate, non pregiudichino il raggiungimento, da parte di questo Ente, degli obiettivi di finanza pubblica;

CONSIDERATO improrogabile e necessario intervenire in tal senso;

VISTO il D.LGS n. 267/2000;

VISTO il D.LGS n. 118/2011, avente ad oggetto "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009, come modificata dal D. LGS n. 126/2014;

VISTO il parere di regolarità contabile e tecnica, espresso dal Responsabile di area Ragioneria e Tributi ai sensi dell'art. 49 del D.LGS n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale ed il Regolamento di Contabilità dell'Ente;

VISTO il Decreto Sindacale n. 4 del 01/08/2014, con il quale è il funzionario scrivente è stato confermato Responsabile dell'Area Ragioneria e Tributi;

### **PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere alla riapprovazione dei seguenti documenti allegati:
  - a. Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015 (All. 4);
  - b. Composizione accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità 2015 (All. 5);
  - c. Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016 (All. 6);
  - d. Composizione accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità 2016 (All. 7)
3. di approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021 (All. 8) per ottemperare alle prescrizioni stabilite dalla pronuncia della Sezione Regionale di controllo per la Toscana – Corte dei Conti con delibera n. 48/2019;
4. di dare atto che con la suddetta variazione si garantisce la copertura delle perdite d'esercizio 2015 e 2016, quantificate in complessivi € 136.487,75;
5. di dare atto che con l'approvazione delle variazioni di bilancio disposte in questa sede, vengono salvaguardati gli equilibri economico-finanziari e patrimoniali di Bilancio, i vincoli di destinazione delle risorse disponibili, ove previsti e garantito un saldo di cassa positivo;
6. di dare atto altresì che viene salvaguardato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, assegnati a questo Comune per l'anno 2019-2021;
7. di dare atto della quantificazione della cassa vincolata al 31.12.2018/01.01.2019 che riporta un saldo positivo dei fondi liberi come da prospetto seguente:

<b>CASSA VINCOLATA AL 31/12/2018</b>	€ 2.012.834,53
<b>FONDO DI CASSA AL 31/12/2018</b>	€ 2.615.794,24
<b>DIFFERENZA FONDI LIBERI</b>	€ 602.959,71

8. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Tesoreria Comunale;
9. di dichiararla "immediatamente esecutiva", ai sensi del D.LGS n. 267/2000, art. 42, comma IV.

Il Sindaco illustra la proposta di delibera facendo riferimento alla pronuncia della Corte dei Conti. Intervengono il Segretario comunale ed il consigliere Luca Mibelli per spiegare il dettaglio delle

correzioni fornite dall'ufficio Ragioneria.

Riferiscono che verrà vincolato ulteriormente l'avanzo di amministrazione, per gli effetti del diverso metodo di calcolo, e spiegano che si tratta di una correzione "tecnica" dovuta al nuovo sistema di contabilità. Ribadiscono infine che quasi tutte le amministrazioni comunali hanno ricevuto al pronuncia che riguarda lo stessa argomentazione e che tutte hanno dovuto correggere gli errori rilevati.

Non essendoci altri interventi il Sindaco pone a votazione la proposta.

La votazione riporta il seguente esito:

**Consiglieri presenti 7, votanti 7, favorevoli 7, unanimità.**

Deliberazione n. 26 del 19-04-2019

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
SERGIO ORTELLI

Il Segretario  
LUCIO LUZZETTI

---

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario  
LUCIO LUZZETTI

---

*Copia conforme all'originale informatico sottoscritto digitalmente*



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

Al Sindaco

All'Organo di revisione

Al Responsabile dei servizi finanziari

Comune di

**ISOLA DEL GIGLIO (GR)**

**Oggetto:** Controllo Monitoraggio sul rendiconto dell'esercizio 2015 e 2016 – Richiesta di chiarimenti e/o integrazioni per istruttoria.

Dall'esame delle relazioni dell'organo di revisione sul rendiconto 2015 e 2016, acquisite attraverso l'applicativo S.I.Qu.EL., è emersa la necessità dei seguenti ulteriori chiarimenti e/o integrazioni:

#### **RENDICONTO 2015**

##### **Prospetti 1 e segg. "Risultato della gestione finanziaria"**

##### Prospetto 1 e segg. "Risultato della gestione di competenza"

In relazione al prospetto di "Verifica degli equilibri" approvato con il rendiconto si chiede di motivare la diversa valorizzazione della voce F) "Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari" rispetto a quanto indicato nel prospetto 1.1.1. del questionario al rendiconto 2015 alla voce "Spese per rimborso prestiti".

Si chiede altresì di specificare la natura delle entrate di cui alla lettera I) "Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili", ammontanti a 79.220,00 euro, indicando la motivazione per la quale tale voce non è stata riportata nel prospetto 1.1.1. del questionario al rendiconto 2015.

In riferimento al prospetto di "verifica degli equilibri", al "quadro generale riassuntivo" ed al "riepilogo generale dell'entrata" allegati al rendiconto di gestione dell'esercizio 2015 si chiede di relazionare circa la diversa indicazione del fondo pluriennale vincolato di parte capitale iscritto in entrata (pari a 808.588,10 euro) rispetto al valore dello stesso approvato in sede di riaccertamento straordinario dei residui (prospetto 5/1) e pari a 856.170,29 euro.

##### Prospetto 1.2 e segg. "Risultato di amministrazione"

Il risultato di amministrazione accertato con il rendiconto d'esercizio è stato analizzato al fine di verificare la corretta apposizione dei vincoli e la corretta definizione delle quote accantonate e destinate ad investimenti. Al fine di procedere nella verifica delle componenti del risultato:

- a. Si chiede di relazionare in merito alle modalità di applicazione del risultato di amministrazione (definito al 1 gennaio 2015) alla gestione dell'esercizio 2015 come risultante



dall'ultima variazione di bilancio approvata, indicando separatamente l'eventuale applicazione di quote di avanzo e l'applicazione del disavanzo da riaccertamento. La risposta dovrà specificare la natura e la tipologia della spesa che l'ente ha previsto di finanziare con l'applicazione dell'avanzo e indicare le fonti di finanziamento del disavanzo applicato. Per praticità espositiva si chiede di compilare l'allegato prospetto (allegato A/2015) contenente il dettaglio delle modalità di applicazione dell'avanzo di amministrazione.

- b. Si chiede di relazionare in merito alla natura delle risorse che hanno alimentato l'avanzo generato dalla gestione di competenza. I chiarimenti richiesti devono essere forniti, distintamente per la parte corrente e capitale, in coerenza con la nuova articolazione del risultato di amministrazione introdotta dal d.lgs. 118/2011.

Anche in questo caso si chiede di compilare l'apposito prospetto (allegato B/2015) nel quale si chiede di esplicitare la natura delle risorse accertate nella competenza e quella delle quote di avanzo applicate all'esercizio e riaffluite all'avanzo della gestione.

In ordine alle risorse accertate nella competenza si precisa che l'avanzo complessivamente generato dalla gestione è pari a 929.324,36 euro (derivante dalla parte corrente per 656.544,83 euro e dalla parte investimenti per 272.779,53 euro).

- c. Si chiede di relazionare in merito alla natura delle risorse che hanno alimentato l'avanzo generato dalla cancellazione di residui passivi effettuata al termine dell'esercizio 2015 in relazione ai residui mantenuti con il riaccertamento straordinario. I chiarimenti richiesti devono essere forniti, distintamente per la parte corrente e capitale, in coerenza con la nuova articolazione del risultato di amministrazione introdotta dal d.lgs. 118/2011.

Anche in questo caso si chiede di compilare l'apposito prospetto (allegato C/2015) nel quale, rispetto all'importo delle cancellazioni di residui passivi complessivamente disposte, si chiede di esplicitare la natura delle risorse che in origine avevano dato finanziamento agli impegni assunti e ora cancellati, e ogni ulteriore informazione ritenuta utile al fine di esplicitare le ragioni dell'eventuale mancato vincolo nel risultato al termine dell'esercizio 2015.

In riferimento al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ove vengono indicati "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" per un importo pari a 665,44 euro, si chiede di relazionare circa la costituzione di detti fondi considerato che l'ente si trova in condizioni di disavanzo effettivo di amministrazione al termine dell'esercizio 2015.

#### Prospetto 1.2.4 e segg. "Flussi e risultato di cassa"

In riferimento ai prospetti di cui al punto 1.2.4 e in particolare alla quantificazione dei fondi vincolati al termine dell'esercizio, pari a zero, si chiede di relazionare in merito alla natura delle entrate che hanno movimentato la cassa vincolata e al rispetto degli articoli 180 e 195 del TUEL e del principio contabile in ordine alle modalità di contabilizzazione e utilizzo degli incassi vincolati.

In particolare, si chiede:

- a. di attestare che le entrate aventi vincoli di destinazione derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti effettivamente riscosse dall'ente nell'esercizio 2015 siano state correttamente contabilizzate e siano affluite al fondo di cassa vincolato;
- b. di fornire adeguata motivazione dell'assenza di fondi vincolati al 31.12.2015 in considerazione del saldo positivo di cassa di parte capitale attestato nel prospetto 1.2.4. (pari a 125.649,72 euro, al netto dell'anticipazione di tesoreria).



In relazione all'anticipazione di tesoreria di cui viene attestata, nel prospetto 1.2.4.1, la riscossione e la restituzione (pari a 79.220,00 euro), si chiede di esplicitare le motivazioni della mancata coerenza con quanto indicato nei prospetti del conto del bilancio ove non risultano movimentati né il titolo 7 delle Entrate "Anticipazioni da istituto/cassiere" né il titolo 5 delle Spese "Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere". Si chiede altresì di indicare i titoli di entrata e di spesa ove dette somme sono state contabilizzate.

#### Prospetto 1.2.6 e segg. "Fondo pluriennale vincolato"

Si chiede di specificare le modalità con cui l'ente ha operato la reimputazione dei residui attivi e passivi definita a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario effettuate al 1 gennaio 2015. In particolare si chiede di indicare se la reimputazione dei residui attivi e passivi è avvenuta nei termini indicati nel prospetto 5.1 approvato in sede di riaccertamento straordinario o se, a seguito della gestione 2015 o di diverse determinazioni assunte nell'esercizio, la tempistica della reimputazione è stata articolata diversamente. La risposta al quesito dovrà essere formulata valutando anche quanto definito nel prospetto relativo alla composizione del fondo pluriennale vincolato allegato al rendiconto.

A seguito della risposta fornita al punto precedente, e considerata l'eventuale diversa imputazione dei residui operata sull'esercizio 2015, si chiede di relazionare circa la compilazione del prospetto "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato al termine dell'esercizio 2015". In particolare si chiede di:

- a. esplicitare le ragioni per cui l'ente ha inserito, nella colonna "a" del prospetto in esame, quale "Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2014" l'importo di 876.411,05 euro, diverso dal FPV quantificato con il riaccertamento straordinario (pari a 923.993,24 euro);
- b. esplicitare le ragioni per cui la sommatoria delle colonne "b" e "x" del prospetto (pari a 632.234,69 euro) diverge dalla sommatoria della riga "6" del prospetto 5/1 approvato in sede di riaccertamento straordinario dei residui (pari a 872.631,43 euro).

Quanto sopra viene richiesto al fine di dare chiara evidenza delle movimentazioni del FPV iniziale avvenute nell'esercizio 2015.

#### Prospetto 1.2.7 "Evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità"

In riferimento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione si chiede di esplicitare le modalità operative seguite per l'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 in quanto la risposta affermativa fornita alla domanda 1.2.7.1 (adozione del metodo semplificato) non risulta coerente con il prospetto di calcolo trasmesso unitamente al questionario al rendiconto 2015 ove detto accantonamento risulta quantificato con il metodo ordinario.

#### Prospetto 1.2.9 e segg. "Verifica vincoli di bilancio"

In riferimento alla domanda 1.2.9.2.a si chiede di specificare se la percentuale indicata (pari al 12,57 per cento) sia riferita alla quota di proventi da sanzioni al codice della strada destinate ad interventi e per le finalità di cui al d.lg. 285/92 e s.m.i.. In caso affermativo si chiede di specificare le ragioni del mancato vincolo nella misura prevista dalla legge ovvero se il differenziale sia stato vincolato nel risultato di amministrazione.

#### Prospetto 1.2.10 e segg. "Gestione dei residui"

Si chiede di verificare, innanzitutto, il dato delle cancellazioni di residui passivi complessivamente disposte nell'esercizio 2015 in quanto il dato inserito nei prospetti 1.2.10.2 e 1.2.10.6 (pari a 6.610.604,55 euro) e risultante anche dall'allegato al rendiconto "Riepilogo



generale delle Spese” risulta inferiore al solo dato delle cancellazioni di residui passivi effettuate in sede di riaccertamento straordinario (pari a 6.635.546,58 euro tra cancellazioni definitive e cancellazioni per reimputazione).

In riferimento al prospetto 1.2.10.2, ove sembrano inseriti anche i dati relativi alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, ed al prospetto 1.2.10.5, si chiede di compilare i quadri richiesti considerando esclusivamente la ricognizione annuale dei residui effettuata al 31 dicembre 2015, distinguendo i dati riferiti alla revisione delle poste gestite a residuo nel 2015 da quelli dei residui nati dalla gestione 2015.

Sempre in riferimento al prospetto 1.2.10.2 si chiede di motivare la mancata valorizzazione del punto “a” considerato che sia al 1 gennaio 2015 che al termine dell’esercizio è stato costituito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

In riferimento al prospetto 1.2.10.6 si chiede di compilare correttamente il risultato delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, considerando il dato di partenza al 1 gennaio 2015 al netto delle cancellazioni operate con il riaccertamento straordinario e indicando tra i residui eliminati solo le poste cancellate al termine dell’esercizio 2015 con le operazioni ordinarie di revisione dei residui.

Sempre in riferimento al riaccertamento ordinario si chiede di indicare gli eventuali maggiori residui attivi risultanti al termine dell’esercizio e di specificare per tali poste le modalità di contabilizzazione (titolo e tipologia) e la natura dell’entrata a cui si riferiscono, seguendo l’articolazione di cui al d.lgs. 118/2011.

In riferimento al prospetto 1.2.10.7.1 si chiede di rettificare i dati inseriti in tabella inserendo le cancellazioni effettuate con il riaccertamento ordinario dei residui passivi conservati con il riaccertamento straordinario effettuato al 1 gennaio 2015. Il dato attualmente inserito indica invece le complessive eliminazioni dei residui passivi effettuate nel corso dell’esercizio.

In riferimento alla domanda 1.2.10.8 e 1.2.10.9 si chiede di motivare la risposta affermativa fornita dall’organo di revisione, di specificare la tipologia di residui interessata e di relazionare circa gli eventuali effetti sulla determinazione del fondo pluriennale vincolato nel caso siano stati effettivamente cancellati residui per la successiva reimputazione.

#### Prospetto 1.2.11 e segg. “Spese per il personale”

Si chiede inoltre di relazionare sulle modalità di calcolo utilizzate per la verifica del rispetto del limite di spesa, nonché di attestare che la valutazione e quantificazione delle componenti incluse ed escluse è stata effettuata secondo le indicazioni e gli orientamenti espressi dalla Sezione delle Autonomie nelle precedenti linee guida per la compilazione delle relazioni degli organi di revisione.

#### **Prospetto 2 e segg. “Indebitamento e strumenti di finanza derivata”**

In riferimento ai prestiti rimborsati attestati nel prospetto 2.4 (pari a 102.008,29 euro) si chiede di fornire adeguata motivazione della mancata coerenza con il dato allo stesso titolo indicato nel prospetto 1.1.1. (pari a 22.788,29 euro). Si chiede altresì di verificare la correttezza del dato indicato alla voce “Nuovi prestiti” in relazione a quanto emerso, nel corso della presente istruttoria, sull’anticipazione di tesoreria utilizzata nel corso dell’esercizio.

In riferimento al prospetto 2.5 si chiede di relazionare circa le operazioni di rinegoziazione mutui effettuate nell’esercizio, le modalità di contabilizzazione dei flussi finanziari generati dall’operazione e l’utilizzo delle entrate derivanti dalla rinegoziazione indicate al punto 2.5.1.



### **Prospetti 3 e segg. “Rispetto del patto di stabilità interno”**

In riferimento ai documenti richiesti per il completamento istruttorio si chiede di inviare il prospetto di determinazione dell’obiettivo ed il prospetto di monitoraggio semestrale finale, già inviati al competente Ministero.

### **Prospetti 4.1 e segg. “Organismi partecipati”**

In riferimento agli organismi partecipati si chiede se l’ente abbia disposto la ricostituzione del capitale di dotazione e/o la ricapitalizzazione per perdite di società. In caso affermativo si chiede di specificare i nominativi delle società interessate dalle operazioni in oggetto e, per ciascuna di queste, gli oneri risultanti a carico dell’ente (o gli eventuali valori dei beni conferiti a titolo di aumento del capitale) nonché le relative modalità di contabilizzazione nel bilancio dell’ente.

Si chiede, al riguardo, di relazionare sull’operazione attestata al prospetto 1.1.2 inerente il ripiano di un disavanzo aziende riferito ad anni pregressi di importo pari a 428.82.

### **RENDICONTO 2016**

A conclusione dell’istruttoria sul rendiconto 2015 e preliminarmente alle richieste istruttorie sul rendiconto 2016 si chiede all’ente che, nel formulare i chiarimenti di cui ai punti precedenti, dia evidenza degli eventuali riflessi che questi possono avere sulle risultanze accertate con il rendiconto 2016.

### **Prospetti 1 e segg. “Risultato della gestione finanziaria”**

In riferimento al riepilogo generale dell’entrata, dal quale emerge un saldo negativo del riaccertamento residui attivi pari a 213.758,30 euro, si chiede di indicare separatamente gli importi relativi alla cancellazione di residui e gli eventuali maggiori residui attivi accertati al termine dell’esercizio. Per questi ultimi si chiede di specificare le modalità di contabilizzazione (titolo e tipologia) e la natura dell’entrata a cui si riferiscono, seguendo l’articolazione di cui al d.lgs. 118/2011.

Sempre in riferimento alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui si chiede di specificare se sono state operate cancellazioni, in via definitiva o per la successiva reimputazione, di residui attivi e passivi mantenuti con il riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015. Si chiede di fornire le stesse informazioni anche in relazione ai residui emersi al termine della gestione 2015 e, per tutte le poste in oggetto, si chiede di relazione circa gli eventuali effetti sulla determinazione del fondo pluriennale vincolato nel caso di residui cancellati per reimputazione.

In relazione al prospetto di verifica degli equilibri approvato con il rendiconto 2016 ed inviato in allegato al questionario, si chiede di relazionare sull’operazione sottostante alle movimentazioni di cui alla voce “S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine” ed alla voce “X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine”, di specificare la natura e la tipologia dell’entrata/spesa indicate nel prospetto in esame per un importo pari a 1.285.403,50 euro e di esplicitare la metodologia di contabilizzazione adottata dall’ente.

Il risultato di amministrazione accertato con il rendiconto d’esercizio è stato analizzato al fine di verificare la corretta apposizione dei vincoli e la corretta definizione delle quote accantonate e destinate ad investimenti. Dall’esame è emerso che i vincoli definiti alla data del 31 dicembre 2015 unitamente all’avanzo derivante dalla gestione di competenza e all’avanzo derivante dalla



cancellazione dei residui passivi non sono ricompresi nelle componenti accantonate/vincolate e destinate al 31 dicembre 2016. Al fine di procedere nella verifica delle componenti del risultato:

- a. Si chiede di relazionare in merito alle modalità di applicazione del risultato di amministrazione (definito al 31 dicembre 2015) alla gestione dell'esercizio 2016 come risultante dall'ultima variazione di bilancio approvata, indicando separatamente l'eventuale applicazione di quote di avanzo e l'applicazione del disavanzo da riaccertamento. La risposta dovrà specificare la natura e la tipologia della spesa che l'ente ha previsto di finanziare con l'applicazione dell'avanzo e indicare le fonti di finanziamento del disavanzo applicato.  
Per praticità espositiva si chiede di compilare l'allegato prospetto (allegato A/2016) contenente il dettaglio delle modalità di applicazione dell'avanzo di amministrazione.
- b. Si chiede di relazionare in merito alla natura delle risorse che hanno alimentato l'avanzo generato dalla gestione di competenza. I chiarimenti richiesti devono essere forniti, distintamente per la parte corrente e capitale, in coerenza con la nuova articolazione del risultato di amministrazione introdotta dal d.lgs. 118/2011.  
Anche in questo caso si chiede di compilare l'apposito prospetto (allegato B/2016) nel quale, rispetto all'avanzo complessivamente generato dalla gestione ammontante a 74.470,09 euro, tutti derivanti dalla parte corrente, si chiede di esplicitare la natura delle risorse accertate nella competenza e quella delle quote di avanzo applicate all'esercizio e riaffluite all'avanzo della gestione.
- c. Si chiede di relazionare in merito alla natura delle risorse che hanno alimentato l'avanzo generato dalla cancellazione di residui passivi effettuata al termine dell'esercizio 2016 in relazione ai residui mantenuti al termine dell'esercizio 2015. I chiarimenti richiesti devono essere forniti, distintamente per la parte corrente e capitale, in coerenza con la nuova articolazione del risultato di amministrazione introdotta dal d.lgs. 118/2011.  
Anche in questo caso si chiede di compilare l'apposito prospetto (allegato C/2016) nel quale, rispetto all'importo delle cancellazioni di residui passivi complessivamente disposte per 258.530,77 euro, si chiede di esplicitare la natura delle risorse che in origine avevano dato finanziamento agli impegni assunti e ora cancellati, e ogni ulteriore informazione ritenuta utile al fine di esplicitare le ragioni dell'eventuale mancato vincolo nel risultato al termine dell'esercizio 2016.

In riferimento al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ove vengono indicati "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" per un importo pari a 56.479,58 euro (peraltro in aumento rispetto al risultato definito al 1 gennaio 2015), si chiede di relazionare circa la costituzione di detti fondi considerato che l'ente si trova in condizioni di disavanzo effettivo di amministrazione al termine dell'esercizio 2015.

#### Prospetto 1.2 e seguenti "Cassa vincolata e anticipo di tesoreria"

In riferimento alla quantificazione dei fondi vincolati si chiede di relazionare in merito alla natura delle entrate che hanno movimentato la cassa vincolata ed al rispetto degli articoli 180 e 195 del TUEL e del principio contabile in ordine alle modalità di contabilizzazione e utilizzo degli incassi vincolati.



In particolare si chiede di attestare che le entrate aventi vincoli di destinazione derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti effettivamente riscosse dall'ente nell'esercizio 2016 siano state correttamente contabilizzate e siano affluite al fondo cassa vincolato.

Come già richiesto in sede di istruttoria sul rendiconto 2015, vista l'assenza di fondi di cassa vincolati anche al termine dell'esercizio 2016, si chiede di fornire adeguata motivazione di tale circostanza, considerato che dai dati attestati nel prospetto 1.1.1. emerge un saldo di cassa di parte capitale positivo.

In riferimento al prospetto di cui al punto 1.2.2 si precisa che tale tabella deve dare dimostrazione della consistenza finale effettiva e teorica della sola componente vincolata della cassa per ogni annualità considerata, nonché di riscossioni/pagamenti di natura vincolata effettuati nel corso degli esercizi esaminati, indipendentemente dal fondo di cassa complessivo al termine dell'esercizio. Si chiede pertanto, vista la mancata compilazione di tale prospetto, di integrare la tabella con i dati richiesti o, in alternativa, di precisare le motivazioni dell'assenza di tali dati in tutto il triennio preso in esame.

#### Prospetto 1.3 e seguenti "Alimentazione Fondo pluriennale vincolato"

Si chiede di specificare le modalità con cui l'ente ha operato, sull'esercizio 2016 e seguenti, le reimputazioni dei residui attivi e passivi definite a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario effettuate al 1 gennaio 2015. In particolare si chiede di indicare se la reimputazione dei residui attivi e passivi è avvenuta nei termini indicati nel prospetto 5/1 approvato in tale sede o se, a seguito della gestione 2016 o di diverse determinazioni assunte nell'esercizio, la tempistica della reimputazione è stata articolata diversamente.

Si chiede inoltre di specificare se l'ente ha operato rettifiche di imputazione degli impegni assunti nel 2015 rispetto a quanto indicato nella colonna "d" del prospetto di composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato allegato al rendiconto dell'esercizio 2015 (pari a 993.159,28 euro) e di quantificare, in tal caso, in quali esercizi è avvenuta la reimputazione e gli importi per ciascun esercizio.

A seguito della risposta fornita al punto precedente e considerata l'eventuale diversa imputazione dei residui operata sull'esercizio 2016 si chiede di relazionare circa la compilazione del prospetto "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato al termine dell'esercizio 2016". In particolare si chiede di esplicitare le ragioni per cui la sommatoria delle colonne "b" e "x" del prospetto (pari a 594.594,01 euro) diverge dalla sommatoria della riga "11" del prospetto 5/1 approvato in sede di riaccertamento straordinario dei residui (pari a 51.361,81 euro) e degli impegni assunti nel 2015 e imputati all'esercizio 2016 (colonna "d" del Prospetto allegato al rendiconto 2015, pari a 993.159,28 euro).

#### Prospetto 1.5 e seguenti "Evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità"

In riferimento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione si chiede di esplicitare le modalità operative seguite per l'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 in quanto la risposta affermativa alla domanda 1.2.7.1 (adozione del metodo semplificato) non risulta coerente con il prospetto di calcolo trasmesso ove detto accantonamento risulta quantificato con il metodo ordinario. Si chiede altresì di specificare la tipologia di entrata cui si riferiscono gli accantonamenti disposti ed identificati, nel prospetto dimostrativo, solo con il numero del capitolo (1080 e 680).

#### Prospetto 1.9 e seguenti "Spese per il personale"

In riferimento al prospetto 1.2.11.a del questionario sul rendiconto 2015 si chiede di fornire le informazioni richieste relative all'esercizio 2016, nonché di indicare la quantificazione delle



componenti incluse ed escluse dal calcolo sia per la colonna relativa alla media che per quella della spesa impegnata nell'esercizio 2016.

Sempre in riferimento alla spesa di personale si chiede di relazionare sulle modalità di calcolo utilizzate per la verifica del rispetto del limite di spesa e di attestare che la valutazione e quantificazione delle componenti incluse ed escluse è stata effettuata secondo le indicazioni e gli orientamenti espressi dalla Sezione delle Autonomie nelle precedenti linee guida per la compilazione delle relazioni degli organi di revisione.

In riferimento ai proventi da contributi per permessi di costruire si chiede di indicare in modo puntuale:

- a. L'ammontare degli accertamenti assunti in conto competenza nell'esercizio 2016.
- b. L'ammontare dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità eventualmente disposto per tali accertamenti.
- c. L'ammontare delle riscossioni riferite agli accertamenti assunti in conto competenza nell'esercizio 2016.
- d. La percentuale di destinazione degli accertamenti 2016 al finanziamento della parte corrente del bilancio.
- e. La percentuale dei proventi da contributi per permessi di costruire destinati alla parte corrente utilizzati per il finanziamento di spese per manutenzione ordinaria.

In riferimento ai proventi derivanti da sanzioni pecuniarie per violazione del codice della strada si chiede di indicare in modo puntuale:

- a. L'ammontare degli accertamenti assunti in conto competenza nell'esercizio 2016.
- b. L'ammontare dell'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità eventualmente disposto per tali accertamenti.
- c. L'ammontare delle riscossioni riferite agli accertamenti assunti in conto competenza nell'esercizio 2016.
- d. La deliberazione della Giunta comunale relativa alla destinazione agli specifici interventi di cui all'art. 208 del codice della strada.
- e. La percentuale di destinazione delle risorse accertate nel 2016 al finanziamento di spese previste dall'art. 208 del codice della strada distinguendo, qualora ricorra il caso, fra le spese di parte corrente e quelle di parte investimenti.
- f. Nel caso in cui la percentuale di cui sopra sia inferiore al 50 per cento si chiede di specificare le ragioni del mancato vincolo nella misura prevista dalla legge ovvero se il differenziale sia stato vincolato nel risultato di amministrazione.

Si chiede infine di conoscere se nel corso del 2016 l'ente ha subito pignoramenti di somme in danaro presso il tesoriere, indicandone in tal caso l'importo complessivo e l'avvenuta o meno regolarizzazione degli stessi entro il 31 dicembre 2016.

### **Prospetti 3.1 e segg. "Rispetto del saldo di finanza pubblica"**

In riferimento alla domanda di cui al punto 3.2 e alla verifica degli obiettivi di finanza pubblica si chiede di inviare il prospetto relativo al monitoraggio del saldo di finanza pubblica 2016, già inviato al competente Ministero.

### **Prospetti 4.1 e segg. "Organismi partecipati"**

In riferimento agli altri organismi partecipati si chiede se l'ente abbia disposto la ricostituzione del capitale di dotazione e/o la ricapitalizzazione per perdite di società. In caso affermativo si chiede di specificare i nominativi delle società interessate dalle operazioni in oggetto e, per ciascuna di queste, gli oneri risultati a carico dell'ente (o gli eventuali valori dei beni conferiti a



titolo di aumento del capitale) nonché le relative modalità di contabilizzazione nel bilancio dell'ente.

I chiarimenti e le integrazioni appena richieste per le due annualità oggetto del controllo dovranno essere trasmesse alla Sezione con un unico documento al quale potranno essere allegati, oltre ai prospetti richiesti, anche l'eventuale documentazione che l'ente riterrà utile inviare.

Come già comunicato con nota del 9 febbraio 2018, prot. n. 501, le relazioni sui rendiconti di gestione predisposte dagli organi di revisione degli enti locali, e le conseguenti procedure del controllo, saranno gestite in futuro attraverso il sistema informativo CON.TE., con modalità applicative analoghe a quelle già sperimentate con il sistema S.I.Q.U.E.L..

Sebbene nella fase di transizione tra i due applicativi (SIQUEL-CON.TE) le istruttorie sui rendiconti 2015 e 2016 siano fruibili in entrambi gli applicativi, al fine di razionalizzare le procedure di invio della risposta istruttoria e della eventuale documentazione allegata, che riguarda congiuntamente i due rendiconti di gestione, la Sezione ha disposto di operare per tale fase del controllo unicamente con riferimento all'annualità 2016 disponibile nell'applicativo CON.TE.

Gli enti destinatari dovranno pertanto prestare particolare attenzione alle mail automatiche di sistema che informano sull'invio del presente documento istruttoria e nelle quali verrà puntualmente indicato l'applicativo di riferimento (CON.TE) su cui accedere per interrogare il documento, per la relativa risposta e/o per l'invio della documentazione richiesta.

L'utente dovrà quindi selezionare l'apposita funzione ISTRUTTORIA – Processo istruttoria EETT – selezionare obbligatoriamente l'esercizio di riferimento (2016), a seguito del quale apparirà la schermata ente – attivare poi la funzione di ricerca dalla quale, per il proseguimento dell'attività istruttoria, si attiveranno le seguenti tre icone:

- **DOWNLOAD DOCUMENTO** (tale icona consente di eseguire il download del documento inviato nel procedimento istruttoria dalla Sezione);
- **INVIO DOCUMENTO ISTRUTTORIA** (tale icona risulta attiva in corrispondenza di un documento inviato dalla Sezione);
- **INVIO ALLEGATO ISTRUTTORIA** (tale icona risulta attiva in corrispondenza di un documento istruttoria inviato dall'ente in risposta ad un documento ricevuto dalla Sezione).

La risposta alla nota istruttoria, poiché contenente formulazioni integrative e/o modificative rispetto alle informazioni contenute nei questionari sui rendiconti 2015 e 2016, dovrà necessariamente essere sottoscritta dal rappresentante dell'Ente e contenere la presa d'atto da parte dell'Organo di revisione.

Come in passato, qualora nel formulare la nota di risposta si riscontrassero anche o solamente errori di compilazione del questionario, l'Organo di revisione dovrà provvedere alla rettifica dei medesimi. In questo caso si dovrà richiedere la **SOSTITUZIONE DEL QUESTIONARIO** e, una volta attivata la procedura da parte della Sezione, provvedere tempestivamente all'invio del questionario rettificato. La procedura di sostituzione del questionario, a differenza del quanto avviene per la nota di risposta all'istruttoria, dovrà essere effettuata **solo sull'applicativo S.I.Q.U.E.L. e con riferimento all'annualità del questionario che si intende rettificare.**

La nota di risposta alla presente istruttoria, l'eventuale documentazione allegata e il questionario rettificato dall'organo di revisione dovranno pervenire alla Sezione entro la data del **23 luglio 2018.**

MAGISTRATO ISTRUTTORE: Nicola Bontempo  
 FUNZIONARIO REFERENTE: Angela Sarri (055/2393563)





**Allegato B/2015 – Comune di Isola del Giglio (GR)**

<b>Controllo delle poste vincolate confluite nel risultato di amministrazione provenienti dalla gestione competenza</b>	<b>Competenza</b>	<b>Avanzo applicato e non utilizzato</b>	<b>Risultato della gestione (importo)</b>	<b>Motivazioni mancato vincolo</b>	<b>Quota accantonata</b>	<b>Destinazioni al finanziamento del disavanzo</b>
<b>Saldo della gestione di competenza</b>			<b>929.324,36</b>			
<b>Gestione corrente vincolata:</b>						
- derivante da risorse vincolate per legge o da principi contabili						
- derivante da trasferimenti						
- derivante da risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo						
- derivante da altre risorse vincolate						
<b>Derivante da risorse non vincolate/destinate</b>						
<b>Gestione in conto capitale vincolata:</b>						
- derivante da risorse vincolate per legge o da principi contabili						
- derivante da trasferimenti						
- derivante dalla contrazione di mutui						
- derivante da risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo						
- derivante da altre risorse vincolate						
<b>Derivante da risorse destinate agli investimenti</b>						
<b>Derivante da risorse non vincolate/destinate</b>						

**Allegato C/2015 – Comune di Isola del Giglio (GR)**

		<b>Cancellazione dei residui attivi avvenuta in esercizi precedenti e correlata a cancellazioni di residui passivi di cui alla colonna precedente</b>	<b>Cancellazioni di residui attivi effettuate nell'esercizio per ciascuna tipologia di vincolo</b>	<b>Eventuali cancellazioni di residui passivi per reimputazione agli esercizi successivi</b>	<b>Differenza</b>
<b>MINORI RESIDUI PASSIVI</b>	.....				
<b>Gestione corrente vincolata:</b>					
- residui passivi eliminati finanziati da risorse vincolate per legge o da principi contabili					
- residui passivi eliminati finanziati da trasferimenti					
- residui passivi eliminati e finanziati con risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo					
- residui passivi eliminati e finanziati con altre risorse vincolate					
<b>Gestione in conto capitale vincolata:</b>					
- residui passivi eliminati finanziati da risorse vincolate per legge o da principi contabili					
- residui passivi eliminati finanziati da trasferimenti					
- residui passivi eliminati finanziati da risorse derivanti dalla contrazione di mutui					
- residui passivi eliminati e finanziati con risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo					
- residui passivi eliminati e finanziati con altre risorse vincolate					
<b>residui passivi eliminati finanziati da risorse destinate agli investimenti</b>					
<b>residui passivi eliminati finanziati da risorse non vincolate/destinate</b>					
<i>di parte corrente</i>					
<i>di parte capitale</i>					
<b>Gestione conto terzi e partite di giro</b>					



**Allegato B/2016 – Comune di Isola del Giglio (GR)**

<b>Controllo delle poste vincolate confluite nel risultato di amministrazione provenienti dalla gestione competenza</b>	<b>Competenza</b>	<b>Avanzo applicato e non utilizzato</b>	<b>Risultato della gestione di parte corrente (importo)</b>	<b>Motivazioni mancato vincolo</b>	<b>Quota accantonata</b>	<b>Destinazioni al finanziamento del disavanzo</b>
<b>Saldo della gestione di competenza</b>			<b>74.470,09</b>			
<b>Gestione corrente vincolata:</b>						
- derivante da risorse vincolate per legge o da principi contabili						
- derivante da trasferimenti						
- derivante da risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo						
- derivante da altre risorse vincolate						
<b>Derivante da risorse non vincolate/destinate</b>						
<b>Gestione in conto capitale vincolata:</b>						
- derivante da risorse vincolate per legge o da principi contabili						
- derivante da trasferimenti						
- derivante dalla contrazione di mutui						
- derivante da risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo						
- derivante da altre risorse vincolate						
<b>Derivante da risorse destinate agli investimenti</b>						
<b>Derivante da risorse non vincolate/destinate</b>						

**Allegato C/2016 – Comune di Isola del Giglio (GR)**

		<b>Cancellazione dei residui attivi avvenuta in esercizi precedenti e correlata a cancellazioni di residui passivi di cui alla colonna precedente</b>	<b>Cancellazioni di residui attivi effettuate nell'esercizio per ciascuna tipologia di vincolo</b>	<b>Eventuali cancellazioni di residui passivi per reimputazione agli esercizi successivi</b>	<b>Differenza</b>
<b>MINORI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>258.530,77</b>				
<b>Gestione corrente vincolata:</b>					
- residui passivi eliminati finanziati da risorse vincolate per legge o da principi contabili					
- residui passivi eliminati finanziati da trasferimenti					
- residui passivi eliminati e finanziati con risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo					
- residui passivi eliminati e finanziati con altre risorse vincolate					
<b>Gestione in conto capitale vincolata:</b>					
- residui passivi eliminati finanziati da risorse vincolate per legge o da principi contabili					
- residui passivi eliminati finanziati da trasferimenti					
- residui passivi eliminati finanziati da risorse derivanti dalla contrazione di mutui					
- residui passivi eliminati e finanziati con risorse a cui l'ente ha formalmente attribuito un vincolo					
- residui passivi eliminati e finanziati con altre risorse vincolate					
<b>residui passivi eliminati finanziati da risorse destinate agli investimenti</b>					
<b>residui passivi eliminati finanziati da risorse non vincolate/destinate</b>					
<i>di parte corrente</i>					
<i>di parte capitale</i>					
<b>Gestione conto terzi e partite di giro</b>					



# *Comune di Isola del Giglio*

**Medaglia d'Oro al Merito Civile**

**Provincia di Grosseto**

*Area Ragioneria e Tributi*

Spett. Le

Sezione Regionale di Controllo per la Toscana

Corte dei Conti

**Oggetto: Controllo Monitoraggio sul rendiconto 2015 e 2016 – Richiesta di chiarimenti e/o integrazioni per istruttoria**

In relazione alla nota di cui all'oggetto, si procede a chiarire i punti richiesti:

**RENDICONTO 2015:**

***Prospetti 1 e segg. "Risultato della Gestione Finanziaria":***

***Prospetto 1 e segg. "Risultato della gestione di competenza"***

L'importo di € 22.788,29 riportato nel Questionario Siquel Consuntivo 2015 punto 1.1.1 rappresenta il valore della spesa per "Rimborso Prestiti parte del Titolo III" depurato del valore dell'anticipazione di Tesoreria pari a € 79.220,00. In ragione di ciò, l'importo di € 102.008,29, riportato nell'allegato verifica degli equilibri di bilancio, risulta essere errato, poiché comprende la quota di restituzione dell'anticipazione di cassa.

In ragione di quanto sopra esposto, il valore di € 79.220,00 dell'anticipazione di Tesoreria è stato riportato erroneamente alla voce I) del prospetto della verifica degli equilibri, approvato con il Rendiconto 2015. Non si tratta di un'estinzione anticipata di prestiti ma di semplice restituzione di anticipazione di cassa.

In riferimento al valore del fondo pluriennale vincolato di parte capitale iscritto in entrata, si comunica che la differenza è dovuta ad una duplicazione di un impegno prodotto automaticamente dal software gestionale pari a € 47.582,19: questo dato risulta riportato sull'allegato B1 alla voce "Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita".

*Comune di Isola del Giglio*

*Area Ragioneria e Tributi*

*Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio*

*Tel. 0564/807008 – fax 0564/806089*

*Email: f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it*



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

Lo stesso allegato ha subito un'ulteriore modifica, le cui motivazioni risultano meglio specificate sotto al punto 1.2.6 "Fondo pluriennale vincolato" della presente richiesta di chiarimenti.

## Prospetto 1.2 e seq. "Risultato di Amministrazione"

I prospetti A/2015, B/2015 e C/2015 sono allegati alla presente risposta. (all. 1)

In merito al risultato d'amministrazione, ove vengono indicati "vincoli formalmente attribuiti dall'ente", si comunica che con determina n. 131/2011 è stato preso l'impegno di spesa n. 999 di € 665,44 in favore dell'Economo Comunale per la gestione delle piccole spese del museo mineralogico e geologico. Onestamente, non era stata presa in considerazione l'ipotesi di cancellare l'impegno per il rientro della perdita tecnica.

## Prospetto 1.2.4 e seq. "Flussi e risultato di cassa"

In riferimento al fondo di cassa vincolata, da un ricalcolo eseguito sugli anni precedenti si comunica che al 31/12/2015 la situazione era la seguente:

DESCRIZIONE ENTRATE DA VINCOLARE	CONSUNTIVO 2015	2018
TRASFERIMENTO REGIONALE TOSCANA PER DIRITTO ALLO STUDIO	€ 150,00	€ 536,32
CONTRIBUTO RESTAURO ARCHIVIO STORICO	€ -	€ -
TRASFERIMENTO REGIONALE PER CANONI DI LOCAZIONE	€ -	€ 168,00
TRASFERIMENTO MPS PER PROMOZIONE TURISTICA IN BASE A CONVENZIONE TESORERIA	€ 1.271,43	€ -
SANZIONI CDS PER ACQUISTO SEGNALETICA STRADALE	€ 3.125,00	€ 6.597,50
SANZIONI CDS PER MANUTENZIONE STRADALE	€ 14.215,35	€ 12.126,36
SANZIONI CDS PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO	€ 3.982,68	€ 7.459,95
CONTRIBUTO REGIONALE PER OSSERVATORI TURISTICI DI DESTINAZIONE	€ 13.601,89	€ -
PROVENTI OPERE DI RISANAMENTO E DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI	€ 3.600,00	€ 17.201,00
PROVENTI PARCHEGGI A PAGAMENTO	€ 17.424,35	€ 46.710,32
PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI SISTEMAZIONE DEMANIALE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE AD OPERE PERMANENTI DI INTERESSE GENERALE DELLA COLLETTIVITÀ	€ 355.003,25	€ 374.945,97
SINISTRO VIA DELL'ASILO	€ 2.500,00	€ 2.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE DA ONERI URBANIZZAZIONE	€ -	€ 4.694,05
FINANZIAMENTO CREDITO SPORTIVO PER COSTRUZIONE PALESTRA COMUNALE	€ 239.571,74	€ 239.571,74
FONDO PROGETTUALITA' PER PROGETTAZIONE PIANO OPERATIVO	€ 223.198,56	€ 223.198,56
DISSESTO IDROGEOLOGICO	€ 684.970,00	€ 546.564,89
STRADA DI VIA DELL'ALLUME	€ 840.238,27	€ 812.239,30
INCENTIVO PROGETTAZIONE EMERGENZA ALLUVIONE 2012	€ 8.292,65	€ -
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA (MISE)	€ -	€ 57.144,36
PROGETTO LIFE	€ -	€ 40.965,90
<b>CASSA VINCOLATA AL 31/12 DI OGNI ANNO</b>	<b>€ 2.411.145,17</b>	<b>€ 2.392.624,22</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31/12 DI OGNI ANNO</b>	<b>€ 474.742,73</b>	<b>€ 2.662.704,54</b>

Comune di Isola del Giglio

Area Ragioneria e Tributi

Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio

Tel. 0564/807008 - fax 0564/806089

Email: [f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it](mailto:f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it)



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

DIFFERENZA	-€ 1.936.402,44	€ 270.080,32
------------	-----------------	--------------

Alla data del 03/09/2018, il fondo di cassa riesce a coprire quella vincolata, lasciando margine per ulteriori spese. In ragione di quanto sopra esposto, si provvederà ad emettere apposito atto di Giunta Comunale al Tesoriere al fine di vincolare le somme elencate nella tabella.

In relazione all'anticipazione di tesoreria, si ritiene corretto precisare che nel 2015 il Comune era tenuto ad approvare un consuntivo autorizzatorio (redatto con le vecchie regole) e uno conoscitivo (redatto con le regole del D. Lgs. n. 118/2011):

1. con reversale n. 589/2015 sono stati incassati € 79.220,00 al codice 5.01.1090 (vecchia classificazione);
2. con mandato n. 566/2015 sono stati pagati € 79.220,00 al codice 3.01.03.01 (vecchia classificazione);

Nel bilancio consuntivo "conoscitivo", invece, le entrate e le spese sono state contabilizzate in modo errato, in quanto le prime sono state classificate con codice 6.200.200 e le seconde con codice 60.1.4.402.

#### Prospetto 1.2.6 e seqg. "Fondo pluriennale vincolato":

Come indicato al precedente punto 1.2.2, la reimputazione dei residui passivi è avvenuta nei termini indicati nel prospetto 5.1 ma è emersa una duplicazione di un residuo passivo re imputato pari a € 47.582,19. Per questo motivo, nella colonna "a" del prospetto "composizione per missioni e programmi del FPV al termine 31/12/2014" viene riportato l'importo di € 876.411,05 anziché € 923.993,24.

Sempre in riferimento all'allegato B/1, a seguito di controlli operati in collaborazione con la software house, è stato rilevato un'ulteriore duplicazione di impegni: tecnicamente, durante le operazioni di riaccertamento straordinario, un residuo passivo del 2007, pari a € 132.091,00, era stato inizialmente suddiviso in € 99.068,25 da re imputare all'anno 2015 e in € 33.022,75 da re imputare all'anno 2016. Successivamente, è stato deciso di re imputare tutti i € 132.091,00 sul 2015. Il software questo passaggio l'ha conteggiato due volte. Ciò implica che l'FPV di entrata di parte capitale è stato calcolato superiore per quella differenza, invece che riportare come dato iniziale € 676.497,10, come risulta ora dal prospetto B1. Preso atto di tale errore, l'allegato concernente la composizione del FPV per missioni e programmi viene variato sia in entrata (colonna a) che in spesa (colonna x). Il nuovo totale della somma tra "b" e "x" risulta quindi essere pari a € 500.143,69, mentre il totale di della riga "6" del prospetto 5/1 risulta di € 692.958,24. La differenza tra questi ultimi due dati pari a € 192.814,55 fa riferimento a ulteriori reimputazioni di impegni già considerati Fpv in occasione delle operazioni di riaccertamento straordinario.



# *Comune di Isola del Giglio*

**Medaglia d'Oro al Merito Civile**

**Provincia di Grosseto**

*Area Ragioneria e Tributi*

In ogni caso si fa presente che tali modifiche sono rilevanti ai fini della corretta dimostrazione dell'Fpv iniziale 2016 e degli equilibri del consuntivo 2015. Risulterebbe quindi opportuno procedere anche a una nuova stampa del rendiconto entrate e spese 2015. Le modifiche eseguite non hanno comunque rilevanza sul risultato di amministrazione e non determinano ulteriore perdita tecnica. Lo stesso Fpv non ha incidenza sostanziale sul bilancio 2016. In virtù di quanto esposto, si propone di riportare questi documenti all'approvazione in Consiglio ed eseguire nuove trasmissioni sui sistemi informativi come la BDAP e Certificato al Bilancio Consuntivo 2015.

Per i motivi sopra riportati, si allegano il prospetto B1 corretto (all. 2), il prospetto composizione per missioni e programmi del FPV (all.3), il rendiconto 2015 entrate (all. 4) e il rendiconto 2015 spese (all. 5).

## Prospetto 1.2.7 e segg. "Evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità"

Si procede alla modifica della risposta affermativa fornita sul Siquel 2015, ove erroneamente era stata indicata l'adozione del metodo semplificato per l'accantonamento dell'FCDE.

## Prospetto 1.2.9 e segg. "Verifica vincoli di bilancio"

Da un controllo eseguito sulla percentuale, si attesta che la spesa di competenza dell'esercizio risulta essere pari a € 12.479,71, mentre gli accertamenti sono stati pari a € 24.851,77. Ne consegue che la percentuale destinata alla copertura del vincolo di cui al D. Lgs. 282/92 è pari al 50,216% . Il dato inizialmente riportato non teneva conto degli accantonamenti per manutenzione stradale e per acquisto di segnaletica rispettivamente pari a € 6.250,00 e € 3.125,00, non impegnati con determina durante l'esercizio e quindi confluiti in avanzo di amministrazione vincolato, derivante da legge.

## Prospetto 1.2.10 e segg. "Gestione dei Residui"

In riferimento al dato delle cancellazioni relative ai residui passivi effettuate in sede di riaccertamento straordinario pari a € 6.635.546,58, si comunica che la modifica sopra esposta dell'allegato B1 ha determinato un abbassamento del dato che ora è pari € 6.455.873,39.

In riferimento ai prospetti 1.2.10.2, 1.2.10.5, 1.2.10.6, 1.2.10.7, 1.2.10.8 e 1.2.10.9, si comunica l'avvenuto aggiornamento dei dati sul sistema Siquel.

Si attesta inoltre che non si rilevano maggiori residui attivi risultanti dalle operazioni di riaccertamento ordinario.

## Prospetto 1.2.11 e segg. Spese per il personale



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

Relativamente al prospetto 1.2.11 e segg. "Spese per il Personale", si fa presente che le modalità di calcolo utilizzate per la verifica del rispetto del limite di spesa sono quelle già riportate nella Relazione dell'Organo di Revisione al Bilancio Consuntivo 2015, e sotto riportate:

Componenti considerate:

	importo
1) Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	€ 439.346,07
2) Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'Ente	€ 0,00
3) Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	€ 27.816,38
4) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	€ 0,00
5) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	€ 68.130,04
6) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d. Lgs. n. 267/2000	€ 0,00
7) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e Diga. n. 267/2000	€ 0,00
8) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	€ 0,00
9) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	€ 0,00
10) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	€ 131.938,12
11) Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	€ 0,00
12) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	€ 0,00
13) IRAP	€ 39.381,40
14) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	€ 10.419,04
15) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	€ 0,00
16) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	€ 6.240,96
17) Altre spese (specificare)	
<b>Totale</b>	<b>€ 723.272,01</b>

Componenti escluse:

1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	€ 17.958,92
2) Spese per il lavoro straordinario, altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	€ 2.567,40
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	€ 6.240,96

Comune di Isola del Giglio

Area Ragioneria e Tributi

Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio

Tel. 0564/807008 - fax 0564/806089

Email: [f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it](mailto:f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it)



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

4) Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	-
5) Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	€ 73.392,67
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	€ 13.084,65
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	€ 18.778,08
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	-
9) incentivi per la progettazione	-
10) incentivi recupero ICI	-
11) diritto di rogito	€ 1.102,86
12) Spese per l'assunzione di personale ex dirigente dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30/0712010 n. 122, art. 9, comma 25)	-
13) Maggiori spese autorizzate - entro il 31/05/2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della Legge 244/2007	-
14) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi: all'attività di censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n.16/2012)	-
15) Spese per assunzione di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3 - bis, co. 8 e 9 del D.L. 95/2012	-
16) altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia dei spesa ed il riferimento normativa, nazionale o regionale) DL 150/09 I.V.C.	-
<b>Totale</b>	<b>€ 133.125,54</b>

Quanto sopra riepilogato nel seguente prospetto:

	anno 2015
<b>Spese incluse</b>	<b>€ 723.272,01</b>
<b>Spese escluse</b>	<b>-€ 133.125,54</b>
<b>totale spese di personale</b>	<b>€ 590.146,47</b>

Si attesta inoltre che la valutazione e quantificazione delle componenti incluse od escluse è stata effettuata secondo le indicazioni e gli orientamenti espressi dalla Sezione delle Autonomie nelle precedenti linee guida per la compilazione delle relazioni degli organi di revisione.



# *Comune di Isola del Giglio*

**Medaglia d'Oro al Merito Civile**

**Provincia di Grosseto**

*Area Ragioneria e Tributi*

## Prospetto 2 e seq. "Indebitamento e strumenti di finanza derivata"

Si fa presente quanto segue:

1. Circa i prestiti rimborsati attestati nel prospetto 2.4 si rimanda a quanto già detto al precedente paragrafo "Prospetto 1 e seq. "Risultato della gestione di competenza"";
2. Pertanto, la voce nuovi prestiti viene ad essere modificata di conseguenza nella tabella 2.4.1..
3. Circa il prospetto 2.5, si attesta che il risparmio derivante dall'operazione di rinegoziazione dei mutui è stato pari ad € 72.902,94, da destinare alle spese in c/capitale; di conseguenza viene ad essere modificato il prospetto 1.1.1. alla voce h) altre entrate.

## Prospetti 3 e seq. "Rispetto del patto di stabilità interno"

In allegato si riportano il prospetto del monitoraggio semestrale finale (all. 6) e la determinazione dell'obbiettivo 2015 (all. 7).

## Prospetti 4.1 e seq. "Organismi Partecipati"

Si fa presente che l'Ente non ha disposto la ricostituzione del capitale di dotazione e/o la ricapitalizzazione per perdite delle società partecipate; l'operazione attestata al prospetto 1.1.2. riguarda il pagamento di un contributo richiesto pro quota ai soci consorziati, dal Consorzio CO.SE.CA., allora gestore del servizio smaltimento rifiuti, e relativa al ripiano del risultato finanziario negativo riportato dallo stesso nell'esercizio 2014, e ripianato ai sensi e per gli effetti dei commi 550 e 551 dell'art. 1 L. 147/2013.

## **RENDICONTO 2016:**

Si comunica che i chiarimenti forniti a seguito dell'istruttoria sul rendiconto 2015, non hanno avuto ripercussioni sulle risultanze accertate con il rendiconto 2016.

## Prospetti 1 e seq. "Risultato della gestione finanziaria"

In riferimento al saldo negativo dei residui attivi, si attesta che l'importo di € 213.758,30 fa riferimento solo alle cancellazioni, che non sono stati accertati maggiori residui e che non risultano residui oggetto di reimputazione. Per quanto riguarda i residui passivi mantenuti con il riaccertamento straordinario, si comunica che le cancellazioni riguardano solo l'eliminazione definitiva degli stessi senza reimputazioni a esercizi successivi al 2016. Per quanto concerne i residui emersi alla fine della gestione 2015, in occasione del riaccertamento ordinario sono state effettuate cancellazioni, non finalizzate alle reimputazione, per € 584.677,80, mentre quelle finalizzate alla reimputazione ammontano a complessivi € 1.185.973,83.

*Comune di Isola del Giglio*

*Area Ragioneria e Tributi*

*Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio*

*Tel. 0564/807008 – fax 0564/806089*

*Email: f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it*



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

L'importo pari a € 1.285.403,50 fa riferimento ai mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti. Secondo i nuovi principi di contabilità, queste somme risultano immediatamente esigibili in quanto depositate presso un conto dedicato all'ente. Quindi, ogni qualvolta l'ente sostiene spese inerenti quello specifico investimento può richiedere immediatamente il rimborso. Contabilmente, si iscrive il mutuo in entrata in titolo 6 (ex titolo 5) al momento della stipula del contratto di mutuo; di contro si iscrive la spesa in titolo 2 come investimento. Successivamente, in considerazione dell'esigibilità immediata delle somme richieste, si emette un mandato dal titolo 3 della spesa (ex titolo 2 concessione crediti) dello stesso importo della reversale a chiusura del mutuo iscritto in entrata come accertamento. Infine, si iscrive anche un accertamento in titolo 5 (ex titolo 4 riscossione crediti) dello stesso importo del mutuo richiesto. Questo è quanto emerso dall'analisi di alcune slide acquisite a un corso di formazione sull'armonizzazione contabile, che si allegano alla presente (all. 8), e che trattano il caso specifico dell'indebitamento da Cassa Depositi e Prestiti.

In riferimento al risultato di amministrazione, è da rilevare l'errore materiale nell'applicazione dell'avanzo: dai prospetti inviati relativi agli equilibri di bilancio e il riepilogo generale delle entrate e delle spese si rileva la discordanza del dato relativo all'applicazione dell'avanzo, riscontrato anche nella stampa del rendiconto entrate 2016. Dai ricalcoli eseguiti si trasmettono gli allegati corretti (all. 9, 10 e 11).

Anche i prospetti A/2016, B/2016 e C/2016 sono allegati alla presente risposta (all. 12).

In merito al risultato d'amministrazione, ove vengono indicati "vincoli formalmente attribuiti dall'ente", si comunica che l'importo di € 56.479,58 è composto da:

1. € 665,44, vincolati in favore dell'Economista Comunale per la gestione delle piccole spese del museo mineralogico e geologico, le cui motivazioni sono già state esposte nella richiesta di spiegazioni relative all'istruttoria sul Consuntivo 2015 (Prospetto 1.2 e segg. "Risultato di Amministrazione");
2. € 55.814,14 riferito ad impegni, eliminati e vincolati in anticipo, per i quali era stato effettuato l'affidamento del servizio o del lavoro, ma non era stato ancora ricevuto il titolo per procedere al pagamento o per il mantenimento degli stessi residui.

## Prospetto 1.2 e segg. "Cassa vincolata e anticipo di cassa"

In considerazione di quanto esposto già al punto Prospetto 1.2.4 e segg. "Flussi e risultato di cassa" del Rendiconto 2015, e tenuto conto dell'utilizzo di una parte delle entrate vincolate per le finalità a cui erano destinate, è stato rielaborato il prospetto come segue:

DESCRIZIONE ENTRATE DA VINCOLARE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	2018
TRASFERIMENTO REGIONALE TOSCANA PER DIRITTO ALLO STUDIO	€ 150,00	€ -	€ 536,32
CONTRIBUTO RESTAURO ARCHIVIO STORICO	€ -	€ -	€ -
TRASFERIMENTO REGIONALE PER CANONI DI LOCAZIONE	€ -	€ -	€ 168,00

Comune di Isola del Giglio

Area Ragioneria e Tributi

Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio

Tel. 0564/807008 - fax 0564/806089

Email: [f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it](mailto:f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it)



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

TRASFERIMENTO MPS PER PROMOZIONE TURISTICA IN BASE A CONVENZIONE TESORERIA	€ 1.271,43	€ -	€ -
SANZIONI CDS PER ACQUISTO SEGNALETICA STRADALE	€ 3.125,00	€ 3.125,00	€ 6.597,50
SANZIONI CDS PER MANUTENZIONE STRADALE	€ 14.215,35	€ 17.671,05	€ 12.126,36
SANZIONI CDS PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO	€ 3.982,68	€ 3.982,68	€ 7.459,95
CONTRIBUTO REGIONALE PER OSSERVATORI TURISTICI DI DESTINAZIONE	€ 13.601,89	€ -	€ -
PROVENTI OPERE DI RISANAMENTO E DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI	€ 3.600,00	€ 6.600,00	€ 17.201,00
PROVENTI PARCHEGGI A PAGAMENTO	€ 17.424,35	€ 44.602,75	€ 46.710,32
PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI SISTEMAZIONE DEMANIALE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE AD OPERE PERMANENTI DI INTERESSE GENERALE DELLA COLLETTIVITÀ	€ 355.003,25	€ 372.991,92	€ 374.945,97
SINISTRO VIA DELL'ASILO	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE DA ONERI URBANIZZAZIONE	€ -	€ -	€ 4.694,05
FINANZIAMENTO CREDITO SPORTIVO PER COSTRUZIONE PALESTRA COMUNALE	€ 239.571,74	€ 239.571,74	€ 239.571,74
FONDO PROGETTUALITA' PER PROGETTAZIONE PIANO OPERATIVO	€ 223.198,56	€ 223.198,56	€ 223.198,56
DISSESTO IDROGEOLOGICO	€ 684.970,00	€ 684.970,00	€ 546.564,89
STRADA DI VIA DELL'ALLUME	€ 840.238,27	€ 837.615,30	€ 812.239,30
INCENTIVO PROGETTAZIONE EMERGENZA ALLUVIONE 2012	€ 8.292,65	€ 8.292,65	€ -
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA (MISE)	€ -	€ 470.000,00	€ 57.144,36
PROGETTO LIFE	€ -	€ -	€ 40.965,90
<b>CASSA VINCOLATA AL 31/12 DI OGNI ANNO</b>	<b>€ 2.411.145,17</b>	<b>€ 2.915.121,65</b>	<b>€ 2.392.624,22</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31/12 DI OGNI ANNO</b>	<b>€ 474.742,73</b>	<b>€ 994.354,15</b>	<b>€ 2.662.704,54</b>
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-€ 1.936.402,44</b>	<b>-€ 1.920.767,50</b>	<b>€ 270.080,32</b>

Come già esposto al punto Prospetto 1.2.4 e segg. "Flussi e risultato di cassa" del Rendiconto 2015, alla data del 03/09/2018, il fondo di cassa riesce a coprire quella vincolata, lasciando margine per ulteriori spese. In ragione di quanto sopra descritto, si provvederà ad emettere apposito atto di Giunta Comunale al Tesoriere al fine di vincolare le somme elencate nella tabella.

### Prospetto 1.3e segg. "Alimentazione Fondo Pluriennale Vincolato"

In riferimento agli impegni reimputati sul 2016 non è stata fatta alcuna modifica. Si allega nuovamente il prospetto 5/1 in quanto a causa di un errore materiale nella prima compilazione (duplicazione di una reimputazione), per un importo complessivo di € 132.091,00, che incideva per l'intero importo sulle reimputazioni di parte capitale dell'anno 2015, è stato modificato l'ammontare del FPV di entrata come determinato a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario.

Con riferimento agli impegni che partecipavano al saldo della colonna "d" dell'allegato FPV per missioni e programmi al consuntivo 2015, pari a € 993.159,28, si fa presente che si è proceduto nel corso del riaccertamento 2016 ad ulteriore reimputazione degli stessi per € 471.654,44 sul 2017, di cui € 457.846,83 di spese di titolo 2 e € 13.807,61 di spese di titolo 1.



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

Circa la differenza tra la sommatoria della riga "11" del prospetto 5/1 approvato in sede di riaccertamento straordinario più la colonna "d" del prospetto allegato al rendiconto 2015 (relativo alla distribuzione del FPV per missioni e programmi), rispetto alla somma delle colonne "b" e "x" dell'omologo a rendiconto 2016, la stessa è dovuta a due fattori: 1) Al fatto che bisogna aggiungere al primo totale tutte le reimputazioni effettuate con il riaccertamento ordinario 2015 di impegni che erano stati già oggetto di reimputazione in occasione del riaccertamento straordinario, l'ammontare dei quali è incluso in colonna "c" del prospetto relativo alla distribuzione del FPV per missioni e programmi allegato al rendiconto 2015, ed è pari a 192.814,55 €; 2) Bisogna tenere conto delle reimputazioni effettuate con il riaccertamento ordinario 2016 di impegni che erano stati già oggetto di reimputazione in occasione del riaccertamento ordinario 2015, l'ammontare dei quali è incluso in colonna "c" del prospetto relativo alla distribuzione del FPV per missioni e programmi allegato al rendiconto 2016, ed è pari a 642.741,63 €. Infatti, richiamando gli importi segnalati nella vostra nota, e aggiungendo quelli indicati ai due punti precedenti, si ritorna all'ammontare delle colonne "b" e "x" all'allegato FPV per missioni e programmi al rendiconto 2016 (51.361,81+993.159,28+192.814,55-642.741,63=594.594,01).

## Prospetti 1.5 e segg. "Evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità"

Si procede alla modifica della risposta affermativa fornita sul Siquel consuntivo 2016, ove erroneamente era stata indicata l'adozione del metodo semplificato per l'accantonamento dell'FCDE. Si comunica che il capitolo 1080 "STATO DI EMERGENZA NAUFRAGIO COSTA CONCORDIA" è stato contabilizzato in entrata con codice 3.500.0200, mentre il capitolo 680 "APPRODI TURISTICI SERVIZIO CATENARIA DI GIGLIO PORTO" è stato iscritto in entrata con codice 3.100.0200.

## Prospetti 1.9 e seguenti "Spesa per il personale"

	importo
1) Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	€ 531.160,89
2) Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'Ente	€ 0,00
3) Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	€ 0,00
4) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	€ 0,00
5) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	€ 0,00

Comune di Isola del Giglio

Area Ragioneria e Tributi

Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio

Tel. 0564/807008 - fax 0564/806089

Email: [f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it](mailto:f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it)



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

6) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d. Lgs. n. 267/2000	€ 0,00
7) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e Diga. n. 267/2000	€ 0,00
8) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	€ 0,00
9) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	€ 0,00
10) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	€ 145.875,08
11) Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	€ 0,00
12) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	€ 0,00
13) IRAP	€ 44.401,81
14) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	€ 7.270,33
15) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	€ 0,00
16) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	€ 8.854,15
17) Altre spese (specificare)	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 737.562,26</b>

1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	€ 0,00
2) Spese per il lavoro straordinario, altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	€ 3.869,83
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	€ 8.854,15
4) Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	-
5) Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	€ 73.392,67
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	€ 14.846,38
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	€ 43.973,30
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	-
9) incentivi per la progettazione	-
10) incentivi recupero ICI	-
11) diritto di rogito	€ 2.480,36
12) Spese per l'assunzione di personale ex dirigente dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30/07/2010 n. 122, art. 9, comma 25)	-
13) Maggiori spese autorizzate - entro il 31/05/2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della Legge 244/2007	-

Comune di Isola del Giglio

Area Ragioneria e Tributi

Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio

Tel. 0564/807008 - fax 0564/806089

Email: [f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it](mailto:f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it)



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

14) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi: all'attività di censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n.16/2012)	-
15) Spese per assunzione di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3 - bis, co. 8 e 9 del D.L. 95/2012	-
16) altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia dei spesa ed il riferimento normativa, nazionale o regionale) DL 150/09 I.V.C.	
<b>Totale</b>	<b>€ 147.416,69</b>

Quanto sopra riepilogato nel seguente prospetto:

	anno 2016
<b>Spese incluse</b>	<b>€ 737.562,26</b>
<b>Spese escluse</b>	<b>-€ 147.416,69</b>
<b>totale spese di personale</b>	<b>€ 590.145,57</b>

In merito ai proventi da contributi per permessi di costruire si comunica che :

1. l'ammontare degli accertamenti in conto competenza 2016 risulta pari a € 45.749,78, di cui incassati € 41.792,23 al 31.12.2016, mentre i restanti € 3.957,55 risultano incassati a residuo il 23 gennaio 2017;
2. per la motivazione sopra espressa, non si è provveduto ad accantonare somme a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità in conto competenza al 31 dicembre 2016;
3. la destinazione di dette somme ha finanziato solo opere in conto capitale.

In riferimento ai proventi derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al codice della strada si comunica che:

1. l'ammontare degli accertamenti in conto competenza 2016 risulta pari a € 30.000,00;
2. l'ammontare dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per detti accertamenti è pari a € 3.280,97;
3. l'ammontare delle riscossioni riferite agli accertamenti assunti in conto competenza nell'esercizio 2016 è pari € 18.497,73;



# Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Area Ragioneria e Tributi

- la deliberazione di Giunta Comunale relativa alla destinazione delle sanzioni al codice della strada è la n. 28 del 06/06/2016;
- La percentuale di destinazione delle risorse accertate al finanziamento di spese previste è pari al 50%: il bilancio di previsione riportava una previsione di entrata pari a € 25.000,00, di cui € 6.250,00 (pari al 25,00% parte corrente) per interventi di manutenzione stradale, € 3.125,00 (pari al 12,50% parte corrente) per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade e € 3.125,00 (pari al 12,50% parte capitale) al potenziamento delle attività di controllo ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
- A consuntivo, l'accertamento è aumentato a € 30.000,00:

	IMPORTI	%	MANCANZA
ENTRATA MULTE	€ 30.000,00		
FCDE	€ 3.280,97		
TOTALE	€ 26.719,03		
SPESA CORRENTE MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE	€ 6.026,73	22,56%	€ 651,94
SPESA CORRENTE PER ACQUISTO SEGNALETICA	€ 3.721,00	13,93%	
SPESA C/CAPITALE PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO	€ 3.742,14	14,01%	

Dal ricalcolo eseguito si evince che per mero errore non sono stati vincolati € 651,94.

	IMPORTI	UTILIZZATO	DA RIVINCOLARE
AVANZO DA MULTE APPLICATO PER MANUTENZIONE STRADALE	€ 4.115,86	€ -	€ 4.115,86
IMPORTI VINCOLATI IN COMPETENZA 2016			€ 3.455,70
TOTALE DA VINCOLARE PER SPESA MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE			€ 660,16

Avendo applicato avanzo non speso per € 4.115,86 e vincolando solo € 3.455,70, l'importo che per mero errore di calcolo risulta ancora da vincolare è pari a € 1.312,10.

### Prospetti 3.1 e seqq. "Rispetto del saldo di finanza pubblica"

In allegato si riporta il certificato al pareggio di bilancio 2016 inviato al Ministero in data 29/05/2017 (all. 13).

### Prospetti 4.1 e seqq. "Organismi Partecipati"

Si fa presente che l'Ente non ha disposto la ricostituzione del capitale di dotazione e/o la ricapitalizzazione per perdite delle società partecipate.

Comune di Isola del Giglio  
Area Ragioneria e Tributi  
Via Vittorio Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio  
Tel. 0564/807008 – fax 0564/806089  
Email: f.ortelli@comune.isoladelgiglio.gr.it



# *Comune di Isola del Giglio*

**Medaglia d'Oro al Merito Civile**

**Provincia di Grosseto**

*Area Ragioneria e Tributi*

Distinti saluti

Isola del Giglio, li 11/10/2018

*Il Responsabile Finanziario*  
*Dot. Ortelli Federico*



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Cristina ZUCCHERETTI  
Nicola BONTEMPO  
Francesco BELSANTI  
Paolo BERTOZZI  
Fabio ALPINI

presidente  
consigliere, relatore  
consigliere  
primo referendario  
referendario

nell'adunanza del 13 febbraio 2019;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1 del 12 gennaio 2016, n. 1 del 12 gennaio 2017 e n. 1 del 25 gennaio 2018, con le quali sono stati approvati i programmi di attività della Sezione regionale di controllo per il 2016, 2017 e 2018;

VISTE le “linee-guida” per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2015 e 2016, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione 30 maggio 2016 n. 22 e 5 aprile 2017 n. 6;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana 25 settembre 2014, n. 171, con la quale sono stati approvati i “criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013”, i cui principi vengono confermati con i relativi adattamenti anche per l'analisi dell'esercizio 2015 e 2016;

VISTE le disposizioni procedurali relative alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui conseguenti all'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal d.lgs. 126/2014;

VISTE le note n. 118 del 16 gennaio 2017 e n. 7145 del 4 settembre 2017, con cui la Sezione ha dato avvio all'inserimento nel sistema S.I.Qu.E.L. dei questionari relativi ai rendiconti delle gestioni finanziarie 2015 e 2016;

VISTE le relazioni pervenute alla Sezione dall'organo di revisione del Comune di **ISOLA DEL GIGLIO (GR)** in ordine ai rendiconti 2015 e 2016 e gli elementi acquisiti in sede istruttoria;

ESAMINATI la documentazione pervenuta, le osservazioni formulate e gli elementi emersi nell'istruttoria condotta con il supporto del settore competente;

TENUTO CONTO che l'ente non ha prodotto osservazioni e delucidazioni in relazione alle gravi irregolarità emerse in sede istruttoria ed esposte nella bozza di deliberazione inviata con nota del 14 gennaio 2019 n. 650;

UDITO il relatore, cons. Nicola Bontempo;

## CONSIDERATO

- che l'art. 1, commi 166 e 167, l. n. 266/2005, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, e le "linee guida" della Sezione delle autonomie prevedono l'adozione di "specifiche pronunce di accertamento" nel caso di mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, Cost., dei principi di sostenibilità dell'indebitamento, nonché nelle ipotesi di violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave, ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari degli enti;

- che l'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che "qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria";

- che gli elementi complessivamente emersi potranno essere valutati anche ai fini di cui all'art. 148 TUEL, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, che assegna alla Sezione regionale di controllo la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni e del funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio;

- che la Sezione regionale di controllo della Toscana ha approvato, con la deliberazione 25 settembre 2014, n. 171, i criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013, che si intendono confermati in via sostanziale anche per il controllo sui rendiconti di gestione degli esercizi 2015 e 2016;

- che la Sezione, pur confermando i criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali di cui alla deliberazione n. 171/2014, ha integrato l'attività di controllo in considerazione della corretta applicazione dei nuovi principi contabili introdotti dal d.lgs. 118/2011;

- che, come chiarito nella citata deliberazione, la Sezione ritiene meritevoli di segnalazione non solo questioni strettamente finanziarie e contabili che mettono a rischio l'equilibrio di bilancio, ma anche fenomeni che evidenzino problematiche suscettibili di determinare, in prospettiva, pericoli per la stabilità finanziaria dell'ente;

- che la Sezione – seguendo anche gli orientamenti assunti dalla Sezione delle autonomie – ritiene che la gravità della irregolarità contabile non è tanto da valutare alla stregua delle modalità e/o del grado di scostamento dalla norma, quanto, soprattutto, del rischio di ripercussioni sugli equilibri di bilancio;

- che la Sezione, nell’ambito dei profili esaminati, ha concentrato il controllo sulle gravi irregolarità ritenute, tra tanti possibili fenomeni, maggiormente rappresentative di violazioni della normativa vincolistica statale in materia di bilancio e contabilità, di pregiudizio per gli equilibri di bilancio e di difficoltà nel conseguimento degli obiettivi generali di finanza pubblica;

- che, come specificato nella citata deliberazione n. 171/2014, le gravi irregolarità individuate dalla Sezione non necessariamente esauriscono gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione degli enti, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese nei questionari. Pertanto, il mancato riscontro dei profili che non hanno formato oggetto del controllo non ne comporta una valutazione positiva;

- che la Sezione svolge le proprie verifiche secondo i parametri predefiniti nella citata deliberazione n. 171/2014. In alcuni casi, il parametro che definisce la grave irregolarità contabile è contenuto in specifiche disposizioni normative, ovvero è tratto dai principi contabili o, più in generale, dal complesso delle norme che definiscono il sistema di contabilità degli enti locali. In altri casi, invece, e con particolare riferimento ai fenomeni contrari alla sana gestione, i parametri sono tratti dalla prassi, da analisi statistiche o dall’esperienza maturata nel controllo e si traducono in “fattori di criticità” che la Sezione analizza anche sulla base della storia dell’ente e di valutazioni di stock e di trend;

- che taluni fenomeni possono essere valutati con particolare riguardo al loro consolidamento strutturale. Le serie storiche dei profili individuati dalla Sezione quali rivelatori di situazioni di grave criticità possono, pertanto, essere valutate con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari e alle eventuali pronunce già emesse dalla Sezione in esito all’esame dei questionari;

- che il processo di armonizzazione dei sistemi contabili ha previsto la fase, da effettuare al 1° gennaio 2015, del riaccertamento straordinario dei residui iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2014 con la conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione accertato con il rendiconto 2014;

- che la Sezione, nell’ambito della propria attività di controllo sul rendiconto 2014, ha ritenuto necessario esaminare il risultato di amministrazione ridefinito al 1° gennaio 2015 poiché lo stesso ha costituito il presupposto per la corretta gestione delle poste nel nuovo sistema contabile e per la programmazione dell’esercizio 2015 e 2016 anche in relazione al finanziamento dell’eventuale extradeficit disciplinato dal d.m. 2 aprile 2015;

- che la Sezione, anche tenuto conto di quanto emerso nelle attività di controllo del rendiconto 2014 e delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, ha indirizzato la propria attività di controllo sulla verifica della corretta applicazione dei nuovi principi contabili nei primi esercizi di vigenza del sistema armonizzato;

- che la Sezione, considerate le disposizioni procedurali relative alla fase di avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, ha ritenuto utile analizzare congiuntamente i risultati delle gestioni 2015 e 2016 poiché tali esercizi sono da ritenersi annualità di transizione sia per la completa applicazione dei principi contabili che per gli effetti del riaccertamento straordinario dei residui;

- che, in molti casi, gli effetti del riaccertamento straordinario hanno richiesto correttivi, a seguito del controllo della Sezione, misurabili solo al termine dell'esercizio 2016 o tali da incidere sulla programmazione delle gestioni successive;

- che, in funzione di quanto appena espresso, la Sezione ritiene necessaria la segnalazione delle gravi irregolarità indipendentemente dall'esercizio a cui si riferiscono. Al contempo considera necessaria l'attivazione di interventi correttivi solo per le irregolarità ancora presenti al termine dell'esercizio 2016;

- che l'esame condotto dalla Sezione, per le caratteristiche peculiari del controllo monitoraggio, si basa sui dati contabili sinteticamente rappresentati dal singolo ente nel questionario e nella documentazione acquisita agli atti, prescindendo da un'analisi dei fatti gestionali sottostanti e dalle modalità seguite dall'ente nonché dalle valutazioni effettuate con il rendiconto, che, comunque, potrebbero essere oggetto di eventuali successive verifiche;

- che le "specifiche pronunce di accertamento" in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, sono indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile;

## DELIBERA

I rendiconti 2015 e 2016 del Comune di ISOLA DEL GIGLIO (GR), come rappresentati nella relazione dell'organo di revisione, nei prospetti ad essa allegati e negli atti acquisiti nel corso dell'istruttoria, evidenziano le seguenti criticità o irregolarità gravi, che danno luogo a specifica pronuncia di accertamento.

## SEZIONE I - Rendiconto 2015

### RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

1. La gestione complessiva ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un avanzo di amministrazione pari a 2.697.897,96 euro. Tuttavia, tale avanzo non è sufficiente a ricostituire i fondi accantonati, vincolati e destinati ad investimenti complessivamente quantificati in 4.246.688,05 euro, per cui il risultato di amministrazione effettivamente accertato al 31 dicembre 2015 è negativo per - 1.548.790,09 euro.

Va premesso che con il rendiconto di gestione, a fronte di un avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2015 per 2.697.897,96 euro, l'ente ha provveduto alla definizione delle quote accantonate (per 1.104.815,74 euro dei quali 1.082.212,80 euro per fondo crediti di dubbia esigibilità, 20.000,00 euro per fondo contenzioso e 2.602,94 euro per fondo indennità fine mandato del sindaco) e alla quantificazione della parte vincolata (per 3.114.462,40 euro) e destinata ad investimenti (per 5.305,00 euro), accertando un risultato di amministrazione (disavanzo di amministrazione) effettivo pari a 1.526.685,18 euro.

In sede istruttoria, tuttavia, è stata rilevata la non corretta determinazione delle quote accantonate a fondo crediti di dubbia esigibilità. In relazione alla quantificazione di tale fondo la Sezione ha, infatti, rilevato che l'ente ha seguito una metodologia di calcolo non conforme a quanto previsto dai principi contabili, definendo un accantonamento inferiore a quello che sarebbe risultato congruo.

Occorre innanzitutto rilevare che l'ente si è avvalso della facoltà di applicare, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma, il correttivo previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (esempio n. 5). Tale correttivo, da applicare pertanto all'importo dei residui attivi iniziali degli anni 2011-2014 in sede di determinazione del fondo crediti del rendiconto 2015, permette di ridurre tali residui di una percentuale pari all'incidenza delle cancellazioni dei residui attivi effettuate in sede di riaccertamento straordinario rispetto ai residui complessivi al 31/12/2014.

Nell'applicare tale correttivo l'ente ha però calcolato una percentuale di rettifica diversa per entrata valutata di dubbia e difficile esazione, anziché un'unica percentuale, come previsto dal principio contabile, da ottenere rapportando ai residui attivi al 31/12/2014, la quota dei crediti non più esistenti in quanto stralciati col riaccertamento straordinario.

Le percentuali di rettifica individuate ed applicate dall'ente, quindi, sono diverse per ogni entrata, in quanto sono state calcolate in dettaglio per ogni capitolo.

L'importo del FCDE così ottenuto e accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta pari a 1.082.212,80 mentre il ricalcolo dello stesso effettuato sulla base dell'unica percentuale di riduzione (calcolata dalla Sezione pari all'11,77 per cento, quale rapporto tra i residui attivi cancellati con il riaccertamento straordinario, pari a complessivi 927.063,74 euro ed i residui attivi complessivi alla

data del 31/12/2014, pari a 7.872.705,30 euro) ammonta a 1.104.317,71 euro ed è pertanto superiore di 22.104,89 euro rispetto alla quantificazione ottenuta dall'ente.

Per quanto appena rappresentato il risultato di amministrazione al termine dell'esercizio 2015 si ridefinisce con un saldo negativo della parte disponibile pari a 1.548.790,09 euro, con un peggioramento di 22.104,89 euro rispetto a quanto accertato dall'ente.

Il controllo monitoraggio effettuato sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 e sulle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui avevano condotto alla definizione di un risultato formale di amministrazione al 1 gennaio 2015 pari a 4.923.585,45 euro e di una quota disponibile negativa pari a 1.555.944,75 euro.

Va peraltro evidenziato che il maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario è stato diversamente quantificato a seguito del controllo effettuato dalla Sezione sul risultato al 1 gennaio 2015. Con la delibera assunta in esito al suddetto controllo l'ente, nel confermare la rateizzazione trentennale del proprio maggiore disavanzo, ha individuato modalità di finanziamento diversi da quelli originariamente previsti a seguito del riaccertamento, incrementando la propria rata annuale da 29.259,57 euro a 51.864,83 euro e, considerata la difficoltà di dare copertura al differenziale della prima rata (pari a 22.605,26 euro) nell'esercizio 2015, ne ha disposto il finanziamento nell'esercizio 2016, in aggiunta alla quota ordinaria ivi prevista.

L'ente ha pertanto disposto di far fronte al proprio maggiore disavanzo emerso con le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui con l'adozione di un piano di rientro articolato in 30 annualità e una rata costante di 51.864,83 euro, fermo quanto riportato al precedente paragrafo in ordine al finanziamento delle rate delle annualità 2015 (per 29.259,57 euro) e 2016 (per 74.470,09 euro).

In merito alla definizione del risultato di amministrazione conseguente alle operazioni di riaccertamento straordinario va evidenziato che il decreto ministeriale 2 aprile 2015 ha disposto, per i casi in cui è stato accertato un maggiore disavanzo da riaccertamento, che gli enti provvedessero al finanziamento del disavanzo nei termini e con le modalità ammesse dal decreto stesso, indicando una rateizzazione del disavanzo a cui deve essere data effettiva realizzazione negli esercizi previsti e per gli importi per ciascuno definiti.

Va specificato al riguardo che il citato decreto ministeriale all'articolo 4 stabilisce che le quote di maggiore disavanzo da riaccertamento non ripianate negli esercizi ove è stata disposta la rateizzazione devono essere considerate "disavanzi ordinari" da finanziare ai sensi dell'art. 188 del TUEL in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento prevista per ciascun esercizio e di eventuali quote di recupero previste dal piano di rientro in corso di attuazione.

In conseguenza di quanto disposto dal decreto e dell'articolazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015, il disavanzo realizzato al termine dell'esercizio 2015 è rideterminato con la presente deliberazione, pari a 1.548.790,09 euro, si deve

ritenere suddiviso in disavanzo della gestione per 22.104,91 euro e in disavanzo da riaccertamento straordinario per 1.526.685,18 euro.

La suddivisione del risultato nelle due componenti è stata effettuata considerando che il disavanzo da riaccertamento straordinario, quantificato in 1.555.944,75 euro al 1 gennaio 2015, deve risultare ridotto, al termine dell'esercizio 2015, in misura almeno pari alla rata definita dall'ente per detta annualità (29.259,57 euro).

Quanto sopra rilevato in merito alla corretta definizione delle componenti del risultato di amministrazione (in particolare, dell'accantonamento a FCDE), pur in presenza di un avanzo di amministrazione formale al termine della gestione 2015, costituisce una grave irregolarità contabile in quanto la quota disponibile, nel caso di specie negativa, del risultato medesimo risulta di fatto alimentata da risorse che dovevano essere accantonate per la tutela dei crediti di difficile esazione da considerarsi pertanto indisponibili.

Questo fenomeno, sintomo di difficoltà nella tenuta degli equilibri di bilancio, comporta anche una non corretta rappresentazione del risultato di amministrazione, che deve essere modificato ovvero compensato con apposita delibera degli organi competenti.

Tale correzione si rende necessaria anche per evitare le ripercussioni sugli esercizi futuri che potrebbero prodursi nel caso di eventuale utilizzo dell'avanzo libero per il finanziamento di ulteriori spese di parte corrente o nel caso di mancato finanziamento del disavanzo effettivo.

Per quanto attiene inoltre alla diversa quantificazione del disavanzo che residua al termine dell'esercizio 2015, la Sezione richiede apposita rettifica da operare, con delibera consiliare, contestualmente alla ridefinizione del risultato di amministrazione.

Tale atto dovrà aver riguardo non solo alla corretta determinazione del maggiore disavanzo, ma anche ai necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento del disavanzo ordinario e di quello derivante dal riaccertamento.

L'accertamento poi di un risultato negativo di amministrazione nei termini sopra indicati, anche se conseguente all'applicazione dei nuovi principi introdotti dal processo di armonizzazione contabile, è da considerarsi grave in quanto espressione di situazioni sottostanti contrarie ai principi di sana gestione e sostenibilità finanziaria.

Sul piano generale, ad eccezione della quota di disavanzo derivata dalla cancellazione di residui attivi e passivi da reimputare ad esercizi successivi e della quota eventualmente generata al momento della reimputazione dei crediti e debiti già assunti, il risultato negativo ha infatti alla base la sussistenza di residui attivi inesigibili o di dubbia e incerta esigibilità, mantenuti in bilancio negli esercizi precedenti e per i quali i nuovi principi contabili hanno richiesto la cancellazione o l'accantonamento nell'apposito fondo, ovvero la presenza di passività potenziali o situazioni debitorie latenti per le quali la legislazione oggi vigente richiede la

costituzione di accantonamenti nei fondi rischi. Il disavanzo può inoltre derivare dall'obbligo di mantenimento, nel risultato di amministrazione, dei vincoli esistenti sulle entrate affluite al bilancio e non impegnate per le finalità a cui erano vincolate o destinate.

Nel caso di specie il disavanzo è dipeso anche dagli squilibri della gestione di competenza o della gestione residui ovvero dalla incapienza del bilancio rispetto alle necessità di finanziamento dei disavanzi pregressi derivanti dalla gestione o dal riaccertamento straordinario dei residui.

Indipendentemente dalle cause che l'hanno generato, la presenza di un disavanzo di amministrazione al termine dell'esercizio deve essere segnalato agli enti poiché espressione di situazioni patologiche che richiedono interventi immediati di rimozione o risanamento, al fine di ricondurre il bilancio dell'ente a condizioni di equilibrio e stabilità finanziaria.

La Sezione, per quanto rilevato, ritiene necessaria l'adozione di idonee misure correttive, ai fini del ripristino di una corretta gestione finanziaria. Nello specifico l'ente dovrà provvedere al finanziamento del disavanzo di amministrazione con gli ordinari strumenti previsti dall'art. 188 del TUEL ovvero, in riferimento alla parte di disavanzo riconducibile alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui (extradeficit), provvedere alla relativa copertura nei termini definiti nella delibera consiliare approvata ai sensi del d.m. 2 aprile 2015.

2. Dall'esame istruttorio condotto sul rendiconto 2015, è altresì emerso che l'ente non ha proceduto ad effettuare in bilancio la corretta e integrale contabilizzazione delle movimentazioni dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione, come previsto dall'art. 180 TUEL per le modalità di riscossione, e dall'art. 195 TUEL per il loro successivo utilizzo.

L'ente, in sede istruttoria, ha infatti dichiarato al riguardo "che, ai sensi degli artt. 180 e 195 del TUEL, la gestione delle entrate non ha seguito puntualmente le prescrizioni dettate dalla legge" a causa della situazione che l'ente si è trovato ad affrontare (naufragio della Costa Concordia) e delle difficoltà di cassa sorte a seguito di detta circostanza, ove tutte le entrate (sia vincolate che non vincolate) sono state utilizzate per gestire tale emergenza, senza procedere a definire la cassa vincolata al 1 gennaio 2015 e ad effettuare tutte le conseguenziali operazioni contabili richieste dalla sopra citata normativa e dai principi contabili armonizzati.

L'ente, tuttavia, ha attestato "di aver avviato un processo di ricostituzione delle entrate vincolate" ed una "migliore analisi delle entrate da vincolare" procedendo, ora per allora, alla ricostruzione della cassa vincolata al termine dell'esercizio 2015 dalla quale risulta che la stessa ammonta a 2.411.145,17 euro, tutti utilizzati per spese correnti e tutti da ricostituire.

La metodologia seguita dall'ente non permette di definire l'ammontare complessivo delle entrate vincolate nella destinazione e l'eventuale loro impiego per il pagamento di spese correnti nel corso del 2015 ai sensi dell'art. 195 TUEL. Le difficoltà di quantificazione sopra indicate non consentono, inoltre, la valutazione del rispetto dell'art. 222 TUEL.

La grave irregolarità sopra rilevata comporta, inoltre, una non corretta rappresentazione del fondo di cassa nel conto presentato dal tesoriere dell'ente e allegato al rendiconto della gestione 2015 di cui all'art. 226 TUEL.

Il fenomeno rilevato determina, oltre all'inosservanza dei principi contabili di attendibilità, veridicità e integrità del bilancio, anche violazioni in merito alla gestione dei flussi di cassa e alla loro verificabilità.

La Sezione, in merito, richiede che vengano assunti provvedimenti adeguati a garantire una puntuale e affidabile rilevazione delle poste vincolate nell'ambito della gestione di cassa. In assenza di tale corretta gestione, infatti, non solo si determina una rappresentazione non veritiera delle effettive consistenze di cassa, ma, soprattutto, non vengono alla luce eventuali situazioni di precarietà del bilancio quali quelle che conseguono al ripetuto o costante utilizzo di fondi vincolati per il pagamento di spese correnti. Sintomo, questo, dell'impossibilità di finanziare le spese ordinarie con le risorse destinate alla generalità del bilancio.

## SEZIONE II - Rendiconto 2016

### RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

1. La gestione complessiva ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un saldo di amministrazione positivo pari a 2.460.345,34 euro. Tuttavia, tale saldo risulta non sufficiente a ricostituire i fondi accantonati, vincolati e destinati ad investimenti complessivamente quantificati in 4.026.943,29 euro, per cui il risultato di amministrazione effettivamente accertato al 31 dicembre 2016 è negativo per 1.566.597,95 euro.

Va premesso che con il rendiconto di gestione, a fronte di un avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2016 pari a 2.460.345,34 euro, l'ente ha provveduto alla definizione delle quote accantonate (per 749.728,75 euro, dei quali 725.824,34 euro per fondo crediti di dubbia esigibilità, 20.000,00 per fondo contenzioso e 3.904,41 euro per fondo indennità fine mandato del sindaco) e alla quantificazione della parte vincolata (per 3.162.831,68 euro) e destinata ad investimenti (per zero euro), accertando un risultato di amministrazione (disavanzo di amministrazione) effettivo pari a 1.452.215,09 euro.

A seguito dell'istruttoria condotta sul risultato di amministrazione 2016 è stata rilevata la non corretta determinazione delle quote accantonate a fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Sezione ha infatti rilevato, anche per l'esercizio 2016, che l'ente ha seguito una metodologia di calcolo non conforme a quanto previsto dai principi contabili.

Anche per la determinazione del FCDE da accantonare nel risultato 2016 l'ente si è avvalso della facoltà di applicare il correttivo (all'importo dei residui attivi iniziali dei primi tre anni, 2012-2014, del quinquennio considerato, 2012-2016) previsto dal

principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (esempio n. 5): correttivo che consiste nel ridurre i residui attivi iniziali di una percentuale pari all'incidenza delle cancellazioni dei residui attivi effettuate in sede di riaccertamento straordinario rispetto ai residui complessivi al 31/12/2014.

Nell'applicare tale correttivo l'ente, come già rilevato nella Sezione I – punto 1 della presente deliberazione, ha però calcolato una percentuale di rettifica diversa per entrata valutata di dubbia e difficile esazione, anziché un'unica percentuale, da ottenere rapportando ai residui attivi al 31/12/2014, la quota dei crediti non più esistenti in quanto stralciati col riaccertamento straordinario.

Le percentuali di rettifica individuate ed applicate dall'ente, quindi, sono diverse per ogni entrata, in quanto sono state calcolate in dettaglio per ogni capitolo.

L'importo del FCDE così ottenuto e accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 risulta pari a 725.824,35 euro mentre il ricalcolo dello stesso effettuato sulla base dell'unica percentuale di riduzione (calcolata dalla Sezione pari all'11,77 per cento), come richiesto dal principio contabile, ammonta a 840.207,17 euro ed è pertanto superiore di 114.382,82 euro rispetto alla quantificazione ottenuta dall'ente.

Per quanto sopra rappresentato il risultato di amministrazione al termine dell'esercizio 2016, a fronte di un saldo finanziario positivo pari a 2.697.897,96 euro, si ridefinisce con un saldo negativo della parte disponibile negativo e pari a 1.566.597,95 euro, con una differenza di 114.382,86 euro rispetto a quanto determinato dall'ente.

Il controllo monitoraggio effettuato sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 ha condotto alla definizione di un risultato formale di 2.697.897,96 euro e di una quota disponibile negativa pari a 1.548.790,09 euro.

Del disavanzo complessivamente accertato una quota pari a 22.104,91 euro è stata qualificata come disavanzo ordinario e una quota pari a 1.526.685,18 euro è stata definita come “maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento” il cui finanziamento resta definito in base al piano di rientro articolato in 30 annualità e una rata costante di 51.864,83 euro.

In conseguenza di quanto disposto dal decreto ministeriale 2 aprile 2015 (richiamato al punto I, sezione I della presente deliberazione), dell'articolazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015, di quanto previsto dall'ente con il piano di rientro adottato ai sensi del citato decreto nonché, infine, del risultato di amministrazione 2016, il disavanzo rilevato al termine di tale esercizio (pari a 1.566.597,95 euro) si deve ritenere, per 114.382,86 euro, in disavanzo della gestione e, per la restante quota di 1.452.215,09 euro, ascrivibile alle operazioni di riaccertamento straordinario.

La suddivisione del risultato nelle due componenti è stata effettuata considerando che il disavanzo da riaccertamento straordinario, quantificato in 1.526.685,18 euro al termine dell'esercizio 2015, deve risultare ridotto, al termine dell'esercizio 2016, in misura almeno pari alla rata definita dall'ente per detta annualità (pari a

complessivi 74.470,09 euro, dei quali 51.864,83 euro di rata ordinariamente prevista e 22.605,26 euro di conguaglio sulla rata 2015).

Quanto sopra rilevato in merito alla corretta definizione delle componenti del risultato di amministrazione, pur in presenza di un avanzo di amministrazione formale al termine della gestione 2016, costituisce una grave irregolarità contabile in quanto la quota disponibile, nel caso di specie negativa, del risultato medesimo risulta di fatto alimentata da risorse che dovevano essere accantonate per la tutela dei crediti di difficile esazione e delle perdite societarie, da considerarsi pertanto indisponibili.

Questo fenomeno, sintomo di difficoltà nella tenuta degli equilibri di bilancio, comporta anche una non corretta rappresentazione del risultato di amministrazione, che deve essere modificato ovvero compensato con apposita delibera degli organi competenti.

Tale correzione si rende necessaria anche per evitare le ripercussioni sugli esercizi futuri che potrebbero prodursi nel caso di eventuale utilizzo dell'avanzo libero per il finanziamento di ulteriori spese di parte corrente o nel caso di mancato finanziamento del disavanzo effettivo.

Per quanto attiene inoltre alla diversa quantificazione del disavanzo che residua al termine dell'esercizio 2016, la Sezione richiede apposita rettifica da operare, con delibera consiliare, contestualmente alla ridefinizione del risultato di amministrazione.

Tale atto dovrà aver riguardo non solo alla corretta determinazione del maggiore disavanzo, ma anche ai necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento del disavanzo derivante dal riaccertamento.

Per quanto già espresso in relazione al disavanzo dell'esercizio 2015, l'accertamento di un risultato negativo di amministrazione nei termini sopra indicati, anche se conseguente all'applicazione dei nuovi principi introdotti dal processo di armonizzazione contabile, è da considerarsi grave in quanto espressione di situazioni sottostanti contrarie ai principi di sana gestione e sostenibilità finanziaria.

La Sezione, per quanto rilevato, ritiene necessaria l'adozione di idonee misure correttive, ai fini del ripristino di una corretta gestione finanziaria. Nello specifico l'ente dovrà provvedere al finanziamento del disavanzo ordinario di amministrazione con gli ordinari strumenti previsti dall'art. 188 del TUEL ovvero, in riferimento alla parte di disavanzo riconducibile alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui (extradeficit), provvedere alla relativa copertura nei termini definiti nella delibera consiliare approvata ai sensi del d.m. 2 aprile 2015.

2. Dall'esame istruttorio condotto sul rendiconto 2016 sono emerse le medesime problematiche rilevate per l'esercizio 2015 in ordine alla corretta contabilizzazione della cassa vincolata. E' emerso infatti che l'ente non ha proceduto ad effettuare in bilancio la corretta e integrale contabilizzazione delle

movimentazioni dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione, come previsto dall'art. 180 del TUEL per le modalità di riscossione e dall'art. 195 del TUEL per il loro successivo utilizzo.

In sede istruttoria, come già riportato alla Sezione I – punto 2 della presente deliberazione, l'ente ha dichiarato “che, ai sensi degli artt. 180 e 195 del TUEL, la gestione delle entrate non ha seguito puntualmente le prescrizioni dettate dalla legge” attestando, tuttavia “di aver avviato un processo di ricostituzione delle entrate vincolate” ed una “migliore analisi delle entrate da vincolare” e procedendo, ora per allora, alla ricostruzione della cassa vincolata al termine dell'esercizio 2016 dalla quale risulta che la stessa ammonta a 2.915.121,65 euro, tutti utilizzati per spese correnti e tutti da ricostituire.

Come già chiarito nella Sezione I della presente deliberazione, l'operato dell'ente, oltre ad essere contrario ai principi contabili, non permette di definire l'ammontare complessivo delle entrate vincolate nella destinazione e l'eventuale loro impiego per il pagamento di spese correnti nel corso del 2016 ai sensi dell'art. 195 TUEL. Le difficoltà di quantificazione sopra indicate non consentono, inoltre, la valutazione del rispetto dell'art. 222 TUEL.

La grave irregolarità sopra rilevata comporta, inoltre, una non corretta rappresentazione del fondo di cassa nel conto presentato dal tesoriere dell'ente e allegato al rendiconto della gestione 2016 di cui all'art. 226 TUEL.

Il fenomeno rilevato determina, oltre all'inosservanza dei principi contabili di attendibilità, veridicità e integrità del bilancio, anche violazioni in merito alla gestione dei flussi di cassa e alla loro verificabilità.

La Sezione, in merito, richiede che vengano assunti provvedimenti adeguati a garantire una puntuale e affidabile rilevazione delle poste vincolate nell'ambito della gestione di cassa. In assenza di tale corretta gestione, infatti, non solo si determina una rappresentazione non veritiera delle effettive consistenze di cassa, ma, soprattutto, non vengono alla luce eventuali situazioni di precarietà del bilancio quali quelle che conducono al ripetuto o costante utilizzo di fondi vincolati per il pagamento di spese correnti. Sintomo, questo, dell'impossibilità di finanziare le spese ordinarie con le risorse destinate alla generalità del bilancio.

3. Terminata la disamina del risultato di amministrazione accertato al termine dell'esercizio 2016, per quanto il presente controllo sia basato sui dati contabili sinteticamente rappresentati dall'ente nel questionario e nella documentazione acquisita agli atti, e prescindendo da un'analisi dei fatti gestionali sottostanti e dalle modalità seguite dall'ente o dalle valutazioni effettuate con il rendiconto, preme affrontare alcuni aspetti legati alla genesi del disavanzo di amministrazione, considerato che, nel caso di specie, il risultato di amministrazione è stato ottenuto anche attraverso l'applicazione delle quote vincolate accertate nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016, infatti, sono state applicate quote vincolate del risultato 2015 per complessivi 330.275,41 euro di cui 58.856,63 euro per il finanziamento di spese di parte corrente e 271.418,78 euro per il finanziamento di spese di parte capitale.

Analogamente, per importi inferiori, erano stati costruiti gli equilibri di bilancio nell'esercizio 2015: le quote vincolate applicate, per 52.719,33 euro, erano state impiegate per il finanziamento di spese di parte corrente.

Al contempo la programmazione dell'ente ha previsto la copertura nei tre esercizi del bilancio delle quote annuali del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario, nel caso di specie pari al trentesimo del disavanzo accertato al 1 gennaio 2015.

Con tale impostazione del bilancio, dunque, l'ente ha previsto l'impiego immediato di una parte delle quote vincolate del risultato di amministrazione ma ha rinviato sul trentennio il riassorbimento del disavanzo emerso dal riaccertamento e ancora presente al 31 dicembre 2015, utilizzando in tal modo quote del risultato che, in attesa della completa copertura del disavanzo, non possono ritenersi concretamente ricostituite e pertanto non pienamente disponibili nel risultato di amministrazione.

Il problema che si pone è dunque legato all'ammissibilità dell'impiego di quote accantonate/vincolate del risultato di amministrazione quando l'ente si trovi in condizioni di disavanzo di amministrazione.

Sul tema la Sezione si è espressa con alcune deliberazioni relative agli esiti del controllo monitoraggio sul rendiconto 2015 e 2016 tra le quali, in primis, la delibera n. 49 del 18 luglio 2018.

In quella sede, si era ritenuto che, in assenza di inequivoche indicazioni normative sulla possibilità di impiegare quote del risultato in presenza di un disavanzo di amministrazione la problematica in esame non si ponesse in una condizione di "normalità", ove le regole contabili impongono l'applicazione del disavanzo già nel primo esercizio successivo a quello di accertamento e contestualmente non vieta in modo esplicito la possibilità di applicazione delle quote vincolate dello stesso risultato. Il bilancio di previsione, che è articolato in almeno tre esercizi e ha carattere autorizzatorio su tutte le annualità considerate, deve prevedere il finanziamento del disavanzo, cioè deve contenere una previsione di entrata tale da dare copertura al disavanzo nell'anno o nelle annualità programmate e garantire gli equilibri di bilancio.

In un siffatto contesto si riteneva che non generasse particolari problematiche l'applicazione delle quote accantonate/vincolate del risultato di amministrazione, che assumono "effettività" proprio in funzione del finanziamento del disavanzo programmato nel medesimo arco temporale del bilancio.

Questo meccanismo, come detto desumibile dal principio contabile e quindi legato alle condizioni "ordinarie" in cui l'ente può trovarsi (presenza di disavanzo della gestione), sembrava tuttavia messo in crisi quando applicato alla situazione del tutto straordinaria generata dalla presenza di un disavanzo il cui finanziamento è ammesso in un arco di tempo assai più ampio (trenta anni) rispetto a quello contemplato nel principio contabile, e quando l'ente utilizza i vincoli in misura superiore alla quota di disavanzo che prevede di ripianare nel singolo esercizio o nel medesimo arco temporale del bilancio.

La situazione di disavanzo (ordinario o da riaccertamento) implica, in generale, che il saldo formale accertato al termine dell'esercizio (quale somma algebrica tra la cassa, i residui attivi e passivi e il fondo pluriennale vincolato) non è sufficiente a

ricomprensione il complesso degli accantonamenti, dei vincoli e delle quote destinate definiti sul risultato stesso. Il disavanzo, in tal senso, non è altro che l'entità delle risorse che devono essere ancora reperite per rendere effettivi gli accantonamenti, i vincoli e le quote destinate accertate al termine dell'esercizio. E tale circostanza vale a maggior ragione quando l'ente si trova in situazioni di disavanzo formale, ovvero quando è negativo anche il saldo algebrico tra la cassa, i residui attivi e passivi e il fondo pluriennale vincolato (risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 186 del Tuel - lettera "a" del prospetto ministeriale).

Come detto sembrava non destare particolari problematiche un bilancio che prevedesse l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate contestualmente al finanziamento del disavanzo poiché, in tal caso, nello stesso atto di programmazione e nello stesso arco temporale, l'ente utilizza le quote di risultato accantonate/vincolate e reperisce le risorse aggiuntive che occorrono per uscire dalla condizione di disavanzo e dare così effettività alle quote del risultato di amministrazione. Maggiore cautela si avrebbe poi se l'utilizzo dell'avanzo nel primo esercizio avvenisse nel limite del ripiano del disavanzo disposto sull'esercizio medesimo, in modo tale da ridurre al minimo, anche nell'ambito del periodo di validità del bilancio, lo sfasamento temporale tra le due operazioni di utilizzo dei vincoli e finanziamento del disavanzo.

Era del tutto evidente, invece, che l'utilizzo immediato dei vincoli, a fronte del finanziamento degli stessi in trenta anni, ponesse problematiche legate all'effettività della risorsa che viene utilizzata per garantire gli equilibri di bilancio e, in corso di gestione, alla effettività della copertura finanziaria delle spese che vengono assunte in bilancio.

Sul tema dell'effettività delle risorse che devono dare copertura agli interventi di spesa, più volte affrontato dalla Corte costituzionale, lo stesso principio contabile si esprime nel contesto delle regole generali fissate per l'applicazione dell'avanzo di amministrazione specificando che "non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale)".

E nei passaggi successivi ove viene ipotizzato l'utilizzo dell'avanzo presunto, ammesso solo in relazione all'impiego delle quote accantonate e vincolate, il principio contabile pone l'attenzione sulla circostanza che l'applicazione di tali quote può essere effettuata in una prima fase (bilancio di previsione) solo a seguito dell'attenta valutazione delle componenti vincolate dell'esercizio precedente e, in sede di variazione di bilancio, per le quote accantonate, solo nel caso in cui la verifica del risultato dell'esercizio precedente sia stata operata "con riferimento a tutte le entrate e spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e spese vincolate".

Si riteneva che la definizione di una simile procedura evidenziasse l'intento del principio contabile di ammettere l'utilizzo delle quote vincolate nella misura in cui le stesse risultino effettivamente disponibili nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente. Cosa che, come detto, non si poteva ritenere verificata nei casi di disavanzo di amministrazione.

Ad una simile impostazione, cioè quella di porre in discussione l'impiego dei vincoli del risultato quando l'ente si trovi in una condizione di disavanzo di amministrazione, faceva da contraltare la considerazione che una gran parte dell'impianto normativo dell'armonizzazione contabile si basa proprio sull'obbligo di costituire accantonamenti e vincoli conseguenti sia al meccanismo della competenza potenziata (con il conseguente divieto di assumere gli "impegni di stanziamento" previsti nel sistema previgente) sia all'esigenza di rendere più rappresentativo il risultato di amministrazione rispetto a tutte le posizioni di debito latenti che ancora non hanno assunto la connotazione di obbligazione giuridica. Si riteneva poi che non andasse trascurato il rilievo assunto da alcuni accantonamenti (come il fondo crediti di dubbia e difficile esazione) che hanno lo scopo di rendere di fatto indisponibile quella parte del risultato di amministrazione che deve ritenersi incerto nella sua stessa esistenza.

I due precetti (divieto di utilizzo degli accantonamenti/vincoli ed obbligo di costituzione degli accantonamenti/vincoli/quote destinate), entrambi logici rispetto alle finalità che perseguono (il primo quella di impedire l'impiego di una risorsa non pienamente disponibile e il secondo quella di far emergere la reale natura del risultato che viene accertato) apparivano difficilmente conciliabili quando l'ente si fosse trovato in una condizione di disavanzo e avesse scelto di dare copertura a tale disavanzo in un arco temporale diverso rispetto a quello di utilizzo dei vincoli. L'ente infatti, per rispettarli entrambi, soprattutto a livello previsionale ove l'impiego di una risorsa non "effettiva" secondo l'accezione della Corte costituzionale avrebbe reso "illegittimo" l'atto di programmazione, sarebbe obbligato a ritardare l'utilizzo delle quote accantonate/vincolate fino al completo riassorbimento del disavanzo oppure a reperire risorse aggiuntive da destinare al finanziamento delle spese cui erano preordinati i vincoli. Fermo restando che la presenza di un disavanzo di amministrazione è da ritenersi di per sé una condizione patologica a cui gli enti devono rispondere con tempestive, prioritarie ed efficaci soluzioni, la prima opzione appariva incongruente con il trentennio ammesso per la copertura del disavanzo da riaccertamento quando l'ente abbia obblighi di qualsiasi tipo nella tempistica di realizzazione della spesa cui erano preordinati i vincoli dell'avanzo. La seconda opzione, invece, oltre ad apparire di per sé incoerente con il sistema (poiché l'apposizione del vincolo nell'avanzo di amministrazione ha proprio la finalità di evidenziare una risorsa già esistente, cioè affluita al bilancio attraverso l'accertamento d'entrata e l'imputazione all'esercizio, che tuttavia nel caso di disavanzo deve essere resa effettivamente disponibile attraverso il finanziamento del disavanzo), si concretizzava nei fatti in un recupero anticipato del disavanzo che l'ente ha scelto di finanziare in un arco temporale diverso rispetto a quello del bilancio. Conseguenza questa che, seppure auspicabile dal punto di vista della sana gestione dei bilanci e della tenuta degli equilibri nel tempo, sembrava limitare le opportunità concesse dal legislatore nella fase di avvio del processo di armonizzazione. Così come risultava di non agevole applicazione nei casi di squilibri strutturali cui l'ente aveva posto rimedio con l'attivazione delle procedure di cui all'art. 243 Tuel e la conseguente adozione di un piano di riequilibrio pluriennale ove il riassorbimento del disavanzo è di norma programmato in 10 annualità.

Gli elementi analizzati dalla Sezione rendevano evidente come l'impianto normativo e la necessità di garantire i precetti costituzionali che impongono di finanziare spesa pubblica solo in presenza di risorse certe ed effettivamente disponibili erano in qualche modo non compatibili con le norme di particolare favore introdotte dal sistema per dare avvio al percorso di armonizzazione dei sistemi contabili.

In attesa di un chiarimento legislativo sul tema occorreva tuttavia trovare soluzioni contabili che, pur non introducendo divieti che il sistema normativo e contabile al momento non sembrava rendere evidenti, non esponesse gli enti a condotte rischiose e potenzialmente pregiudizievoli della tenuta degli equilibri di bilancio nel tempo.

Una soluzione che la Sezione aveva ritenuto percorribile era quella di ritenere ammissibile l'utilizzo delle quote accantonate/vincolate nel risultato di amministrazione nei limiti del saldo formale positivo accertato al termine dell'esercizio (lettera "a" del prospetto ministeriale) poiché tale saldo, in presenza di un disavanzo di amministrazione effettivo (lettera "e" del prospetto), misura, al netto del fondo pluriennale vincolato, l'entità delle risorse "contabilmente" avanzate dall'esercizio precedente e affluite nel risultato di amministrazione sotto forma di liquidità (cassa positiva) o di saldo positivo tra i crediti ancora da riscuotere (residui attivi) e i debiti ancora da pagare (residui passivi).

La soluzione prospettata, tuttavia, richiedeva che si tenesse conto, secondo la specificità dell'ente, delle valutazioni che il principio contabile impone sulla bontà di tale saldo, in modo tale da impiegare solo quella parte del saldo formale di amministrazione che poteva ritenersi oggettivamente realizzato e realizzabile. Ci si riferiva ovviamente al fondo crediti di dubbia esigibilità, che ha lo scopo di rendere di fatto indisponibile quella parte dell'avanzo che, sulla base della capacità di realizzazione pregressa dei residui attivi, deve ritenersi di fatto non pienamente attendibile, ma anche al fondo per la restituzione dell'anticipazione di liquidità che è nei fatti un "non avanzo" ovvero una posta che affluisce al risultato di amministrazione al solo scopo di garantire la sterilizzazione delle operazioni di anticipazione di liquidità.

L'ente inoltre avrebbe dovuto tenere conto, nella definizione dell'entità dei vincoli applicabili, della quota di disavanzo ripianata nell'annualità del bilancio considerata poiché, come già riferito in premessa alla stessa trattazione, l'applicazione delle quote accantonate/vincolate del risultato di amministrazione non sembrava destare particolari problematiche (anche se l'effettiva copertura del disavanzo può essere verificata solo al termine dell'esercizio) quando avveniva nei limiti del disavanzo finanziato nello stesso arco temporale del bilancio.

La Sezione ha specificato, inoltre, che, in ogni caso, si rendesse necessaria una distinzione tra le diverse tipologie di applicazione del risultato di amministrazione che possono essere realizzate dagli enti, distinguendo tra quelle che corrispondono a meri "tecnicismi" contabili (come, per i casi ammessi, l'applicazione del fondo crediti al bilancio di previsione per finanziare l'accantonamento dell'esercizio di competenza o per dare evidenza dell'utilizzo del fondo iniziale) da quelle che invece hanno lo scopo di finanziare nuova spesa ancorché legata alle stesse finalità per cui i vincoli sono stati costituiti. Solo in tale seconda ipotesi si riteneva che potesse derivare il

pregiudizio agli equilibri di bilancio e alla stabilità finanziaria che in questa sede si intende prevenire.

Da ultimo si era ritenuto utile precisare che, se le considerazioni svolte in ordine alla necessità di garantire il rispetto dei precetti costituzionali all'interno del complesso quadro normativo e contabile, valevano per le condizioni di disavanzo sostanziale, esse avrebbero dovuto valere a maggior ragione quando l'ente si fosse trovato in condizioni di disavanzo di amministrazione formale, ovvero quando fosse risultato negativo anche il "risultato contabile di amministrazione" di cui all'art. 186 del TUEL. In una siffatta condizione, infatti, il disavanzo di amministrazione effettivo (lettera "e" del prospetto ministeriale) misura sia l'entità delle risorse (libere) che devono essere reperite per dare effettività ai vincoli definiti nel risultato che quelle necessarie al finanziamento di spese sostenute in assenza di qualsiasi copertura finanziaria.

Nel caso del saldo formale positivo, infatti, l'ente ha dato copertura al complesso delle sue spese ancorché attraverso un improprio utilizzo delle risorse vincolate o da accantonare (che devono pertanto essere ricostituite negli esercizi successivi attraverso il reperimento delle risorse libere mancate nell'esercizio in chiusura). Nell'ipotesi invece di un saldo formale negativo una parte delle spese impegnate e imputate risultano, al momento dell'accertamento del risultato, prive di qualsiasi copertura finanziaria. Ciò obbliga gli enti a reperire, negli esercizi successivi all'accertamento, le risorse finanziarie che sono mancate nell'esercizio in cui il disavanzo si è generato.

In una siffatta condizione di squilibrio, si riteneva che l'applicazione di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione impedisse ogni valutazione positiva sull'effettività della risorsa che viene applicata al bilancio, rendendo di fatto disatteso il precetto costituzionale secondo cui gli equilibri di bilancio devono essere garantiti e mantenuti attraverso l'impiego di risorse certe e attendibili.

La auspicata soluzione normativa sulla legittimità dell'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione è stata finalmente introdotta dal legislatore tramite i commi 897-900 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2019 (l. n. 145 del 30 dicembre 2018).

Ad una prima lettura del testo normativo sembra che la soluzione individuata dal legislatore sia molto simile a quella a cui autonomamente la Sezione era arrivata in via interpretativa, in base ai principi contabili e al Tuel. Al riguardo la legge ha previsto che:

*“897. Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato*

*dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. [...]*

*898. Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione”.*

Si rileva che, a differenza di quanto prospettato dalla Sezione, il legislatore ha optato per una soluzione più rigida, indicando esattamente il metodo di calcolo per giungere alla determinazione dell'importo che è possibile applicare al bilancio.

A seguito della novella normativa, l'ente dovrà, quindi, nelle proprie future determinazioni a riguardo, attenersi scrupolosamente a quanto ora previsto in via legislativa.

Al termine di questa articolata trattazione si ritiene utile evidenziare che, nel caso in esame (e con riferimento al solo esercizio 2016), è stata applicata al bilancio dell'esercizio una parte (pari a 330.275,41 euro) dei vincoli costituiti sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2015. In relazione al bilancio corrente, sono state applicate quote vincolate da legge o principi contabili per 58.706,63 euro e quote vincolate da trasferimenti per 150,00 euro mentre, in relazione al bilancio di parte capitale, è stata applicata la quota di 271.418,78 euro derivante, per 4.704,00 euro, dalla quota vincolata da legge o principi contabili, per 145.825,00 euro dalla quota vincolata da trasferimenti, per 115.584,78 euro dalla quota vincolata derivante dalla contrazione di mutui e per la restante parte di 5.305,00 dalla quota “destinata ad investimenti” del risultato di amministrazione 2015.

È appena il caso di rilevare che laddove l'ente avesse dovuto applicare l'attuale normativa all'esercizio 2016, l'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione non avrebbe potuto essere superiore alla differenza tra il saldo formale dell'esercizio 2015 ed il fondo crediti di dubbia esigibilità al termine di tale esercizio, pari a 1.593.580,25, incrementata della quota del disavanzo che l'ente ha iscritto nel bilancio 2016, pari a 74.470,09 euro, per complessivi 1.668.050,34 euro.

## CONCLUSIONI

L'esame dei rendiconti degli esercizi 2015 e 2016 si è concluso con la segnalazione di irregolarità attinenti le annualità esaminate e i profili sopra rappresentati.

In particolare, per quanto concerne il risultato di amministrazione:

1. sull'esercizio 2015 è stata rilevata la presenza di un disavanzo di amministrazione, in parte riconducibile alle operazioni di riaccertamento straordinario (per 1.526.685,18 euro) ed in parte ascrivibile a disavanzo della gestione (per 22.104,91 euro), scaturito dalla non corretta determinazione del fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione. Sono altresì emerse problematiche nella quantificazione della cassa vincolata.

2. sull'esercizio 2016 è stata rilevata la presenza di un disavanzo di amministrazione, in parte riconducibile alle operazioni di riaccertamento straordinario (per 1.452.215,09 euro) ed in parte ascrivibile a disavanzo della gestione (per 114.382,86 euro), scaturito dalla non corretta determinazione del fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione. Sono altresì emerse problematiche nella quantificazione della cassa vincolata.

Il controllo della Sezione, a norma dell'art. 148-bis del TUEL, in presenza di gravi irregolarità contabili legate al mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, si conclude con l'adozione di "specifiche pronunce di accertamento", indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, che sono chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile.

Come chiarito in premessa, la Sezione ha analizzato distintamente i risultati dei rendiconti degli esercizi 2015 e 2016, rilevando per ciascuno di essi, ove presenti, irregolarità connesse ai profili esaminati.

L'esame congiunto di due annualità di bilancio richiede tuttavia la necessità di valutare, per le azioni correttive attinenti le segnalazioni sull'esercizio 2015, se queste abbiano trovato comunque soluzione nel corso della gestione 2016 o se, viceversa, permangano o si riflettano sul risultato accertato al termine dello stesso.

La Sezione ha pertanto considerato congruente con il modello di controllo adottato e con il quadro normativo complessivo la richiesta di interventi correttivi solo nei casi in cui questi possano essere utilmente condotti al termine dell'esercizio 2016.

Per quanto esposto la Sezione ritiene necessaria l'adozione di interventi correttivi nei termini di seguito sintetizzati.

#### Risultato di amministrazione:

In relazione alla presenza di un saldo negativo della parte disponibile al termine dell'esercizio 2015 e 2016, pari rispettivamente a 1.548.790,09 euro e a 1.566.597,95 euro, l'ente dovrà provvedere al finanziamento del disavanzo di amministrazione come determinato al termine dell'esercizio 2016. Nello specifico l'ente dovrà operare con gli ordinari strumenti previsti dall'art. 188 del TUEL per la parte qualificata come disavanzo ordinario (pari a 114.382,86 euro) ovvero, per la parte di disavanzo riconducibile alle operazioni di riaccertamento straordinario (pari a 1.452.215,09 euro), provvedere alla relativa copertura nei termini definiti nella delibera consiliare approvata ai sensi del d.m. 2 aprile 2015.

In relazione ai rilievi formulati sulla determinazione del disavanzo di amministrazione degli esercizi 2015 e 2016 l'ente dovrà provvedere alla corretta rappresentazione dei dati di rendiconto dei due esercizi attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare.

Tale atto dovrà aver riguardo non solo alla corretta determinazione del disavanzo, ma anche ai necessari aggiustamenti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento del disavanzo ordinario e di quello derivante dal riaccertamento.

In relazione ai rilievi formulati sulla determinazione della cassa vincolata degli esercizi 2015 e 2016 l'ente dovrà provvedere alla corretta rappresentazione dei dati di rendiconto dei due esercizi attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare.

L'ente dovrà provvedere poi, per quanto riguarda l'impiego, nel bilancio di previsione, dei fondi accantonati e vincolati con il rendiconto di gestione dell'esercizio precedente, all'adeguamento della propria programmazione nel rispetto di quanto disposto dai commi 897-900 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019.

Ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, e ai fini del successivo esercizio dell'attività di controllo spettante a questa Sezione, l'ente dovrà adottare le menzionate misure correttive, entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento.

### DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale, al Sindaco, all'Organo di revisione dell'ente e, per conoscenza, al Consiglio delle autonomie locali.

La presente pronuncia è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Firenze, nell'adunanza del 13 febbraio 2019.

Il relatore  
f.to Nicola Bontempo

Il presidente  
f.to Cristina Zuccheretti

Depositata in segreteria il 13 febbraio 2019

Il funzionario preposto al servizio di supporto  
f.to Claudio Felli

## RENDICONTO DEL BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

### Indice

- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione *(All 10 - all a) Ris amm*

# COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO

## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato a) Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				205.170,21
Riscossioni	(+)	1.753.871,30	2.562.456,80	4.316.328,10
Pagamenti	(-)	948.322,24	3.098.433,34	4.046.755,58
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			474.742,73
<b>Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</b>				
	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			474.742,73
<b>Residui attivi</b>				
Residui attivi	(+)	2.128.345,51	2.359.583,88	4.487.929,39
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
<b>Residui passivi</b>				
Residui passivi	(-)	379.852,87	647.585,65	1.027.438,52
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			229.559,85
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			1.007.775,79
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 (A) (2)</b>	<b>(=)</b>			<b>2.697.897,96</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015</b>				
<b>Parte accantonata (3)</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 (4)				1.104.317,71
Accantonamento residui perenti al 31/12/2015 (solo per regioni) (5)				
Accantonamento per contenzioso				20.000,00
Accantonamento per indennità				2.602,94
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>1.126.920,65</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				442.981,71
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.992.501,23
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				678.314,02
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				665,44
Altri vincoli				0,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>3.114.462,40</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>5.305,00</b>
			<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.548.790,09</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa)
- (2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria
- (3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato
- (4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
- (5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2015
- (6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

## RENDICONTO DEL BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

### Indice

- Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti *(All 10 - all c) Fondo crediti di dubbia esigibilità)*

**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**

**Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(\*) e al fondo svalutazione crediti**

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.141.379,51	559.533,53	1.700.913,04	1.022.464,48	1.022.464,48	60,11
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	1.141.379,51	559.533,53	1.700.913,04	1.022.464,48	1.022.464,48	
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	72.987,54	75.630,37	148.617,91	79.849,83	79.849,83	53,73
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.989,89	1.000,00	4.989,89	2.003,40	2.003,40	40,15
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**

**Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(\*) e al fondo svalutazione crediti**

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3000000	<b>TOTALE TITOLO 3</b>	76.977,43	76.630,37	153.607,80	81.853,23	81.853,23	
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>							
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	<b>TOTALE TITOLO 4</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>							
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO

### Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(\*) e al fondo svalutazione crediti

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	<b>TOTALE GENERALE</b>	1.218.356,94	636.163,90	1.854.520,84	1.104.317,71	1.104.317,71	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Residui attivi nel conto del bilancio	(g) 1.854.520,84	(h) 1.104.317,71
Crediti stralciati dal conto del bilancio	(i) 75.932,06	(l) 75.932,06
Accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il rendiconto si riferisce (m)	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	1.930.452,90	1.180.249,77

(\*) Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un accantonamento del risultato di amministrazione. Non richiedono l'accantonamento a tale fondo: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

(e) Gli importi della colonna (e) non devono essere inferiori a quelli della colonna (d); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al rendiconto. Il totale generale della colonna (f) corrisponde all'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione.

(g) Indicare il totale generale della colonna c).

(h) Indicare il totale generale della colonna e).

(i) Indicare l'importo complessivo dei crediti stralciati dal conto del bilancio nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti.

(l) corrisponde all'importo della cella (i).

(m) trattasi solo degli accertamenti di entrate riguardanti i titoli 5, 6, 7.

(n) comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

# RENDICONTO DEL BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Indice

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione *(All 10 - all a) Ris amm*

**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016**

Allegato a) Risultato di amministrazione

	GESTIONE			
	RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE	
Fondo di cassa al 1° gennaio			474.742,73	
Riscossioni	(+)	2.670.590,01	3.162.250,32	5.832.840,33
Pagamenti	(-)	766.589,07	4.546.639,84	5.313.228,91
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			994.354,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			994.354,15
Residui attivi	(+)	1.603.581,08	2.300.479,43	3.904.060,51
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	2.318,68	1.128.801,57	1.131.120,25
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			155.632,26
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)			1.151.316,81
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A) (2)</b>	<b>(=)</b>			<b>2.460.345,34</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</b>				
<b>Parte accantonata (3)</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 (4)				840.207,17
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per regioni) (5)				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				0,00
Altri accantonamenti				23.904,41
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>864.111,58</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				493.113,26
Vincoli derivanti da trasferimenti				2.050.509,60
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				562.729,24
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				56.479,58
Altri vincoli				0,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>3.162.831,68</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
			<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.566.597,92</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa)
- (2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria
- (3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato
- (4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
- (5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2016
- (6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

# RENDICONTO DEL BILANCIO - ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Indice

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti *(All 10 - all c) Fondo crediti di dubbia esigibilità*

**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**

**Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(\*) e al fondo svalutazione crediti**

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	636.613,23	263.450,66	900.063,89	487.848,50	487.848,50	54,20
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	636.613,23	263.450,66	900.063,89	482.773,18	482.773,18	53,64
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	636.613,23	263.450,66	900.063,89	482.773,18	482.773,18	53,64
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	53.868,64	5.840,24	59.708,88	34.018,72	34.018,72	56,97
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.301,18	1.000,00	9.301,18	3.819,19	3.819,19	41,06
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**

**Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(\*) e al fondo svalutazione crediti**

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	532.559,78	532.559,78	319.596,08	319.596,08	60,01
3000000	<b>TOTALE TITOLO 3</b>	62.169,82	539.400,02	601.569,84	357.433,99	357.433,99	59,42
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>							
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	<b>TOTALE TITOLO 4</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>							
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO**

**Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(\*) e al fondo svalutazione crediti**

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORTO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	<b>TOTALE TITOLO 5</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>	698.783,05	802.850,68	1.501.633,73	840.207,17	840.207,17	55,95
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)</i>	698.783,05	802.850,68	1.501.633,73	840.207,17	840.207,17	55,95

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Residui attivi nel conto del bilancio	(g) 1.501.633,73	(h) 840.207,17
Crediti stralciati dal conto del bilancio	(i) 51.958,88	(l) 51.958,88
Accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il rendiconto si riferisce (m)	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.553.592,61</b>	<b>892.166,05</b>

(\*) Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un accantonamento del risultato di amministrazione. Non richiedono l'accantonamento a tale fondo: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

(e) Gli importi della colonna (e) non devono essere inferiori a quelli della colonna (d); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al rendiconto. Il totale generale della colonna (f) corrisponde all'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione.

(g) Indicare il totale generale della colonna c).

(h) Indicare il totale generale della colonna e).

(i) Indicare l'importo complessivo dei crediti stralciati dal conto del bilancio nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti.

(l) corrisponde all'importo della cella (i).

(m) trattasi solo degli accertamenti di entrate riguardanti i titoli 5, 6, 7.

(n) comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2019

## Maggiori ENTRATE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Maggiori entrate	Stanziamento risultante
1560.0 6.300.0100	MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' LUNGOMARE DI G.CAMPESE: TRATTO DELLA VIA DI MEZZO FRANCO E DELLA SPIAGGIA	510.000,00	136.487,75	646.487,75
	<b>TOTALE</b>	510.000,00	136.487,75	646.487,75

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2019

## Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
2.0 00.00.0.000	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015 E 2016	0,00	136.487,75	136.487,75
6730.0 50.01.1.107	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ALLA CASSA DD.PP.	35.251,09	2.265,70	37.516,79
30260.0 50.02.4.403	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI GESTIONE ECONOMICA	76.921,02	1.417,47	78.338,49
	<b>TOTALE</b>	112.172,11	140.170,92	252.343,03

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2019

## Minori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Minori spese	Stanziamento risultante
1030.0 01.11.1.110	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE DA CONTENZIOSO	42.962,72	3.683,17	39.279,55
	<b>TOTALE</b>	42.962,72	3.683,17	39.279,55

## Prospetto riepilogativo relativo alla Variazione Provvisoria gruppo 1

Descrizione	2019
<b>Maggiori entrate (Allegato A/1)</b>	136.487,75
<b>Minori spese (Allegato A/4)</b>	3.683,17
<b>Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese</b>	140.170,92
<b>Maggiori spese (Allegato A/3)</b>	140.170,92
<b>Minori entrate (Allegato A/2)</b>	0,00
<b>Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese</b>	140.170,92

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2020

## Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
6730.0 50.01.1.107	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ALLA CASSA DD.PP.	42.577,75	4.460,42	47.038,17
30260.0 50.02.4.403	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI GESTIONE ECONOMICA	85.053,15	2.905,92	87.959,07
	<b>TOTALE</b>	127.630,90	7.366,34	134.997,24



## Prospetto riepilogativo relativo alla Variazione Provvisoria gruppo 1

Descrizione	2020
<b>Maggiori entrate (Allegato A/1)</b>	0,00
<b>Minori spese (Allegato A/4)</b>	7.366,34
<b>Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese</b>	7.366,34
<b>Maggiori spese (Allegato A/3)</b>	7.366,34
<b>Minori entrate (Allegato A/2)</b>	0,00
<b>Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese</b>	7.366,34

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2021

## Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
6730.0 50.01.1.107	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ALLA CASSA DD.PP.	44.526,20	4.363,14	48.889,34
30260.0 50.02.4.403	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI GESTIONE ECONOMICA	84.471,26	3.003,20	87.474,46
	<b>TOTALE</b>	128.997,46	7.366,34	136.363,80



## Prospetto riepilogativo relativo alla Variazione Provvisoria gruppo 1

Descrizione	2021
<b>Maggiori entrate (Allegato A/1)</b>	0,00
<b>Minori spese (Allegato A/4)</b>	7.366,34
<b>Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese</b>	7.366,34
<b>Maggiori spese (Allegato A/3)</b>	7.366,34
<b>Minori entrate (Allegato A/2)</b>	0,00
<b>Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese</b>	7.366,34

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2019 (cassa)

## Maggiori ENTRATE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Maggiori entrate	Stanziamento risultante
1560.0 6.300.0100	MUTUO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' LUNGOMARE DI G.CAMPESE: TRATTO DELLA VIA DI MEZZO FRANCO E DELLA SPIAGGIA	510.000,00	136.487,75	646.487,75
	<b>TOTALE</b>	510.000,00	136.487,75	646.487,75

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2019 (cassa)

## Maggiori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Maggiori spese	Stanziamento risultante
6730.0 50.01.1.107	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ALLA CASSA DD.PP.	35.251,09	2.265,70	37.516,79
30260.0 50.02.4.403	RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI GESTIONE ECONOMICA	76.921,02	1.417,47	78.338,49
	<b>TOTALE</b>	112.172,11	3.683,17	115.855,28

## VARIAZIONI DI PEG ANNO 2019 (cassa)

## Minori SPESE accertate rispetto agli stanziamenti del bilancio

Codice	Descrizione	Somma prevista	Minori spese	Stanziamento risultante
1030.0 01.11.1.110	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE DA CONTENZIOSO	42.962,72	3.683,17	39.279,55
	<b>TOTALE</b>	42.962,72	3.683,17	39.279,55

## Prospetto riepilogativo relativo alla Variazione Provvisoria gruppo 1

Descrizione	2019
<b>Maggiori entrate (Allegato A/1)</b>	136.487,75
<b>Minori spese (Allegato A/4)</b>	3.683,17
<b>Totale variazioni in aumento delle entrate e diminuzioni delle spese</b>	140.170,92
<b>Maggiori spese (Allegato A/3)</b>	3.683,17
<b>Minori entrate (Allegato A/2)</b>	0,00
<b>Totale variazioni in diminuzione delle entrate e aumento delle spese</b>	3.683,17

***Rag. Carla Gigli***  
***Revisore Unico dei Conti***

**Verbale n. 8/2019**

**Parere**

**su rideterminazione del risultato di amministrazione 2015-2016  
e prima variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021**

Richiesta parere ai sensi dell'art. 239 D. Lgs. 267/2000

## COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO (GR)

Verbale n. 8/2019

**OGGETTO: Provvedimenti in merito alla corretta rappresentazione dei dati del rendiconto degli esercizi 2015 -2016 e variazione al bilancio di previsione 2019-2021.**

La sottoscritta Carla Gigli, in qualità di Revisore Unico del Comune dell'Isola del Giglio (GR), nominata con Deliberazione Consiliare n. 36 del 19/10/2018.

- **Visto** la richiesta del Responsabile dell'Ufficio Ragioneria con allegata la "Proposta n. 40", dove si chiede di esprimere il parere ai sensi dell'art. 239, 1° comma lettera b) punto n.2 del D. Lgs 267/2000 e s.m.i;
- **Esaminata** la proposta summenzionata di procedere alla riapprovazione del risultato di amministrazione e della composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per gli esercizi 2015 e 2016 e di approvare la prima variazione al bilancio di previsione 2019-2021;
- **Visto la Deliberazione della Corte dei Conti Sezione Regionale per la Toscana n. 48 del 13 febbraio 2019** ove si pronunciava in merito all'adozione di interventi correttivi a seguito di accertamento sul Rendiconto 2015-2016;
- **Considerato** che il Comune di Isola del Giglio nel calcolare il FCDE al 31/12/2015 e al 31/12/2016 si era avvalso della facoltà di applicare il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (n. 5), ma applicava una percentuale di rettifica diversa per entrata di dubbia esazione, anziché un'unica percentuale - come previsto dal principio contabile - ottenuta rapportando i residui attivi al 31/12/2014 con quelli eliminati in sede di riaccertamento straordinario al 01/01/2015; la corretta applicazione avrebbe determinato una percentuale di riduzione dei residui utili al calcolo del FCDE pari al 11,77%;
- **Preso atto** che la Corte dei Conti rideterminava il FCDE al 31/12/2015 nell'importo di euro 1.104.317,71 anziché di euro 1.082.212,80 calcolato dall'Ente;
- **Preso atto** che la Corte dei Conti in conseguenza delle modifiche rilevava un nuovo saldo negativo del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio 2015 di euro 1.548.790,09;
- **Preso atto** che la Corte dei Conti rideterminava il FCDE al 31/12/2016 nell'importo di euro 840.207,17 anziché di euro 725.824,35 calcolato dall'Ente;
- **Preso atto** che la Corte dei Conti in conseguenza delle modifiche rilevava un nuovo saldo negativo del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio 2016 di euro 1.566.597,95;
- **Preso atto** che con delibera 48/2019 la Corte dei Conti disponeva non solo la corretta rappresentazione del disavanzo dei due esercizi, ma anche gli aggiustamenti relativi agli obblighi di finanziamento del disavanzo ordinario e di quello derivante dal riaccertamento;
- **Considerato** che l'Ente per quanto rilevato dalla Corte dei Conti deve procedere alla quantificazione della cassa vincolata al 31/12/2018;
- **Considerato** che l'Ente intende procedere con variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021 (approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 13/04/2019) per dare copertura alla perdita d'esercizio 2015-2016 quantificata in complessivi euro 136.487,75 ed alla riapprovazione degli allegati di bilancio;

Per quanto premesso, la sottoscritta avendo già ricevuto:

- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015 (All. 4);
- Composizione accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità 2015 (All. 5);
- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016 (All. 6);
- Composizione accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità 2016 (All. 7);
- Prospetti di variazione di PEG 2019-2020-2021 (All. 8).

domicilio: Via del Mulinaccio, 3 – 52100 Arezzo (AR) e-mail: [carla@studiostellagigli.it](mailto:carla@studiostellagigli.it)

Iscritta all'Albo dei Revisori Legali c/o il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n° 86434 (G.U. 28.09.1999)



Ed essendo in possesso dei seguenti documenti approvati in Consiglio Comunale:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- Bilancio di previsione 2019- 2021;
- Il prospetto dal quale si evince il fondo cassa al 31/12/2018 di euro 2.615.794,24 e la cassa vincolata al 31/12/2018 di euro 2.012.834,53 con conseguente fondi liberi di euro 602.959,71;

avendo effettuato le verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b), punto n.2 del TUEL

## CONCLUSIONI

Il Revisore dei conti, in relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 comma 1, lettera b), punto n. 2 del TUEL, considerato che:

- a) le movimentazioni non pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica
- b) le variazioni garantiscono la copertura delle perdite 2015 e 2016 di euro 136.487,75
- c) che sono rispettati gli equilibri economico-finanziari e patrimoniali di bilancio, i vincoli di destinazione delle risorse disponibili e garantito un saldo cassa positivo di mandato;
- d) le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL ;
- e) visto lo Statuto ed il Regolamento di Contabilità dell'Ente
- f) visto il parere di regolarità contabile e tecnica del 18/04/2019 espresso dal responsabile di Area Ragioneria e Tributi ai sensi dell'art 49 del DLGS 267/2000;

### **esprime parere favorevole**

sulla proposta al Consiglio Comunale di deliberare sull'approvazione:

- dei prospetti relativi alla corretta rappresentazione dei risultati di amministrazione 2015-2016 di cui agli allegati ricevuti n. 4-5-6-7.
- della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 di cui all'allegato ricevuto n. 8.

con la raccomandazione che in occasione dell'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2018 si provveda al controllo del FCDE ed eventuale adeguamento del risultato dell'esercizio 2017.

Si invita l'Organo Amministrativo al monitoraggio continuo e tempestivo dell'andamento della situazione finanziaria, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario.

Ar- Isola del Giglio, 18 Aprile 2019

Il Revisore dei Conti  
Rag. Carla Gigli

